ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 4 LUGLIO 1883.

PARTENZA DI PRINCIPI.

Col convoglio delle ore 10 ant. di ieri partì alla volta di Monza il Duca d'Aosta coi suoi figli, accompagnati dal marchese Dragonetti gran mastro della Casa, dal conte Cibrario aiutante di campo, dal principe Colonna, ufficiale d'ordinanza e dal cav. Di S. Stefano governatore dei Reali Principi.

Erano alla stazione di Porta Susa il sindaco, il consigliere De Amicis pel prefetto, il direttore di Casa Reale comm. Credaro Visconti, il generale Martini, il conte Morelli aggiunto di S. A., il cav. De Sonnaz ufficiale d'ordinanza del Duca, il comm. Ferri primo segretario della Casa ducale, il questore comm. Roncoroni e il comm. Bachelet capo-traffico delle strade ferrate.

Il trasloco di sir Paget.

Roma, 2 luglio.

(Sanzio) — Sir A. B. Paget, ambasciatore della Gran Bretagna presso il Re d'Italia, lascierà fra una ventina di giorni Roma per non ritornarvi più. Egli è trasferito nella stessa qualità presso la Corte di Vienna. Su questa nuova destinazione data all'incerto e vecchio diplomatico da tanti anni accreditato presso la Corte italiana, si sono ricamati molti commenti, aspendosi specialmente che sir Paget abbandona molto a malincuore Roma e l'Italia; già tre anni fa fu lì lì per dover lasciare la sua prediletta residenza; ma egli corse a Londra, e tanto fece presso il Governo e la regina, che ottenne di essere lasciato a suo posto. Questa volta invece non ci fu rimedio, e sir Paget deve partire, lasciare la sua palazzina di Porta Pia, da lui ricostruita ed abbellita con tanto amore.

La traslocazione è dovuta in massima parte agli intrighi della colonia inglese che aveva un mondo di piccoli motivi di malcontento contro di lui, e in massima parte contro l'ambasciatrice. Lady Paget è austriaca, e come tale non poteva godere tutte le simpatie delle rigide signore inglesi.

La colonia inglese di Roma dipende religiosamente dalla diocesi anglicana di Gibilterra, ed è stato il vescovo di Gibilterra che si è fatto portavoce presso la regina e il Governo di San Giacomo di questi piccoli malcontenti. I puritani inglesi accusavano principalmente il Paget di poco rispetto alla religione nazionale, perchè egli, invece di frequentare la chiesa anglicana di Porta del Popolo, che è la vera ortodossa, frequentava da qualche anno quella americana di via Nazionale. Gran delitto agli occhi dei sullodati puritani inglesi! Le altre accuse, come vi dicevo, furono causate in gran parte dall'ambasciatrice. Figuratevi che questa signora aveva avuto il coraggio di stabilire i suoi ricevimenti in giorno di domenica, mentre ogni inglese che si rispetti la domenica non fa che leggiucchiare la Bibbia e sorbire qualche tazza di thè! Come austriaca, l'accusavano pure di soverchia tenerezza per le sue connazionali e di poca affabilità per le signore inglesi, alle quali essa difficilmente concedeva l'alto onore di presentarle al Quirinale.

E così per questi dispettucci, per questi pettegolezzi femminili, fu deciso il trasloco di sir Paget a Vienna, ove egli va molto mal volentieri; traslocò per trasloco, avrebbe preferito Costantinopoli. Lady Paget ha già lasciato Roma; il Re, a cui essa aveva chiesto un'udienza di congedo, si recò personalmente egli stesso a visitarla nella sua palazzina di Porta Pia. Sir Paget lascierà Roma verso la fine del mese, e lasciando Roma lascierà qui viva memoria di sè, e come uomo e come diplomatico. Anche egli subiva il fascino strano di Roma, e forse forse, in circostanze di famiglia non gliele avessero sconsigliate, avrebbe fatto come il conte Coello, che al trasloco da Roma preferì le dimissioni.

Gli succede in Roma in qualità di ambasciatore inglese sir Savile Lumley, già ministro plenipotenziario a Bruxelles. Questo sir Lumley, diplomatico di carriera, è scapolo; verrà a Roma con lui una sua sorella, tanto per fare gli onori di casa. Ma, come scapolo, difficilmente riaprirà la palazzina di Porta Pia a quei balli squisitamente eleganti, che tanto la resero cara e simpatica quando c'era sir Paget.

UN PO' DI TUTTO A MILANO

Milano, 2 luglio.

In questi ultimi 4 o 5 giorni non abbiamo avuto fatti molto interessanti così da meritare di venire narrati, esaminati e discussi per lungo e per largo, ma che però vogliono essere ricordati anche ai lettori della *Piemontese*.

***

Comincio dal più recente, dal dramma di gelosia di cui vi ho domenica telegrafato. La sposa, che appare davvero leggiera e peggio, sta meglio. Lo sposo ferito non presentano alcun pericolo. Invece si teme della sorte del marito ferito, ottimo galantuomo. Si dubita che nella paura di avere un coniuricidio sulla coscienza siasi data la morte.

***

Avrete visto sui nostri giornali riprodotte due umilianti lettere colle quali il famigerato Don Davide Albertario — lo scolui il suo *Osservatore Cattolico* — ritirano, ritrattano, cancellano, scusano tutta la impronta e violenta guerra che da anni l'Albertario andava facendo contro ottimi vescovi, preti e magari contro il Papa. Una ritrattazione completa! e che avrà meravigliato anche voi che conoscete il genere di polemica di Don Davide e del suo giornale, i di lui attacchi, processi, ecc.

***

Ieri il fatto che ha offerto materia alle chiacchiere dei caffè e dei circoli fu il sequestro, ordinato dall'autorità, di un libro intitolato: *Le confessioni di Emma Iron*, edito dall'Ottino. Dicono che contenesse allusioni irriverenti e indiscrete a carico di alti personaggi. Mi spiego? Intanto il curioso è che la signora Iron protesta che il libro non è opera sua e che anzi essa si oppose alla pubblicazione. Aggiungono che l'autore sia a Roma, redattore in un giornale. I dicesi sono molti, ma non posso verificarne la esattezza. D'altronde non ne franca proprio la spesa.

***

Gentilmente invitato, anche il vostro corrispondente assistè all'esperimento di luce elettrica al teatro Manzoni, che è riuscito sotto ogni rapporto splendidissimo. Ciò fa sì che pel prossimo inverno i principali *cluds*, caffè, alberghi e negozi di Galleria, piazza Scala, Santa Margherita, piazza Duomo, corso Vittorio Emanuele e via Giardino saranno illuminati col sistema Edison. Lo sarà pure il palcoscenico della Scala.

***

Un uomo fortunato è il conto Gian Luca della Somaglia. Egli, che è già ricco, ebbe in questi giorni la sempre dolce sorpresa di ereditare la bellezza di quattro milioni da un lontanissimo parente, il marchese Banzi di Bologna, che non aveva visto che una sola volta, da fanciullo, e col quale non aveva nemmeno il rapporto convenzionale dello scambio di auguri e felicitazioni.

***

L'altro giorno morì certo signor Oldrati che lasciò tutto il vistoso fatto suo agli istituti di beneficenza della città.

***

Lo sciopero dei pollettieri si può considerare come finito.

***

Cominceranno quanto prima i lavori per un immenso quartiere operaio che sorgerà tra Porta Venezia e Porta Vittoria.

Saranno 1500 case.

***

Il caldo e certe cattive notizie che vanno in giro fanno scopolare Milano. Tutti corrono ai monti od ai laghi. E ciò mi serve per annunziarvi un libro che si intitola appunto *Per laghi e monti*, opera del Bonfiorti, edito dal Dumolard.

Il momento è bene scelto.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

3, *ore 2,10 pom.*

Il ministro Mancini ebbe lunghi colloqui coll'ambasciatore francese Decrais riguardo alla questione della giurisdizione dei tribunali francesi a Tunisi.

Si assicura imminente un accordo a questo proposito.

L'Italia accetterebbe l'abolizione dei tribunali consolari sotto certe clausole e garanzie che si credono quasi definitivamente stabilite.

Non verranno abolite le capitolazioni, ma si sostituirà alla giustizia consolare un tribunale giudicante secondo il diritto europeo.

— Depretis partirà sabato per Stradella, quindi andrà ad una stazione termale non ancora designata.

— Il Senato rinvierà a novembre la discussione sul progetto di legge per le irrigazioni e su quello per la bonifica dell'Agro romano, approvati in questi ultimi giorni dalla Camera.

— In occasione della commemorazione della spedizione di Sapri, che ebbe luogo ieri, l'on. Cairoli telegrafò all'on. Nicotera queste parole: « Mi associo di cuore alla commemorazione di Pisacane, precursore dei Mille, e mando un saluto affettuoso al suo eroico compagno. »

PARIGI, 3, ore 11,20 *pom.*

Il conte di Parigi, i duchi di Nemours e d'Alençon e l'ex-re di Napoli sono partiti per Frohsdorf, residenza del conte di Chambord.

Si crede che il Governo sia deciso ad espellere i membri della Casa di Orléans qualora vantassero diritti di pretendenti.

MILANO, 3, *ore 2,50 pom.*

Il gran concerto vocale-istrumentale a beneficio delle *cucine economiche*, promosso dal prefetto comm. Basile, avrà luogo la sera di sabato al teatro Dal Verme.

Le Regine d'Italia e di Portogallo hanno graziosamente acconsentito ad onorare il concerto della loro presenza.

Piglieranno parte al concerto i professori dell'Orchestrale diretti dal Faccio, la signorina Teodorini e la signorina Teresa Tua, che ha accettato di recarsi espressamente a Milano e per la quale è vivissima l'aspettazione.

Tutto annunzia uno spettacolo eccezionale.

NAPOLI, 3, *ore 4,11 pom.*

È arrivata la nave *Abissinia* recante la salma del viaggiatore africano Romolo Gessi.

Oltre ai delegati della Società africana accompagnavano la salma dell'ardito esploratore il cav. Mazzetti, console italiano a Zagarig, ed il viaggiatore Eraldo Dabbene, reduce dall'Africa equatoriale.

L'*Abissinia* dovrà fare cinque giorni di quarantena.

Lo sbarco solenne della salma avrà luogo sabato o domenica.

— Stassera si faranno solenni esequie a monsignor Mirabelli.

Parleranno sul feretro il professore Giulio Minervini e l'avv. Santangelo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 3. — Un inviato del Marocco recasi a Madrid per proporre di cedere alla Spagna un altro territorio invece di Santa Cruz.

Costantinopoli, 3. — Una circolare della Porta agli ambasciatori domanda che le navi provenienti dalla Turchia facciano visitare le loro patenti dai consoli ottomani sotto pena di multa.

Bruxelles, 3. — Una dimostrazione fu organizzata nei Circoli della capitale e delle provincie a favore dell'allargamento del diritto elettorale. Una petizione fu presentata al presidente della Camera. Il deputato Janson arringò la folla acclamato. La folla sotto i palazzi dei Ministeri gridava: « Viva la revisione! » Si scioise senza incidenti.

Gand, 3. — L'imperatore ricevette ieri le deputazioni delle Corporazioni. Visitò poscia l'Esposizione storica, ricevuto ovunque con entusiastiche acclamazioni.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

3, *ore 6,5 pom.*

Pel progetto di legge sull'irrigazione il Senato nominò commissari gli on. Beretta, Saracco, Moraschi, Gadda e Finali.

Sul progetto di legge per la classificazione delle strade la Giunta senatoriale domandò comunicazione di documenti.

Il Senato si chiuderà probabilmente sabato.

3, *ore 8,30 pom.*

Sabato si adunerà la Commissione per l'esecuzione della legge riguardante l'abolizione del corso forzoso, onde discutere sull'aumento della circolazione delle banche d'emissione mediante l'aumento della riserva metallica.

Si assicura che l'aumento nella circolazione avrà luogo nel dicembre.

— Appena chiuso il Senato il ministro Genala si accingerà a studiare il problema ferroviario. Ultimamente egli ha chiesto molti dati statistici alle Direzioni delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane. Si assicura che egli formulerà un questionario al quale dovranno rispondere i direttori delle suddette ferrovie ed i membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Oggi, sotto la presidenza del ministro Genala, si è adunato il Comitato pel riordinamento del personale del genio civile.

— Stamane il Papa ha ricevuto in udienza particolare il conte di Paar ambasciatore austriaco con la sua signora, Lefebvre ambasciatore francese, Thomar, ministro del Portogallo, i quali ossequiarono S. S. prima di partire in congedo.

— Gli arbitri per lo sciopero dei garzoni fornai hanno tenuto altre due riunioni. Stasera pronuncieranno il verdetto. Indi l'on. Cairoli, presidente, partirà alla volta di Belgirate.

— È scoppiata una violenta epizoozia nei bufali nell'Agro romano. A Maccarese, sopra 400 capi, ne sono morti 200.

— Domani tornerà a Roma il Re. Egli si fermerà pochi giorni.

— Il nostro Governo ha continue comunicazioni coi Governi di Francia e d'Austria, riguardanti le misure preventive contro l'invasione del cholera.

Il *Diritto* deplora la negligenza del servizio per la quarantena delle navi, e invoca pronti provvedimenti onde evitare che il terribile morbo penetri in Europa.

3 *ore 8,50 pom.*

Oggi e domani arriverà a Roma il principe del Montenegro, il quale forse si recherà a Monza ad ossequiare i Sovrani d'Italia.

Egli si imbarcherà poscia a Bari sulla corvetta russa *Dijghet*.

— La Commissione artistica, oltre all'acquisto del *Voto* del Michetti, propose al Governo l'acquisto della *Battaglia di S. Martino*, del Cammarano, e degli *Studi*, del Serra, per la chiesa di Santa Maria della Vittoria.

Movimento giudiziario.

ROMA, 3, *ore 8,30 pom.*

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* d'oggi reca le seguenti nomine e disposizioni:

Grimaldi, consigliere di cassazione a Napoli, è dispensato dal servizio per ragione di età e gli è concesso il grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

Berti, consigliere alla Corte d'appello di Parma, collocato a riposo dietro sua domanda.

Telesa, pretore a Cavallermaggiore, tramutato alla pretura di Torino, sezione Monviso.

Razzetti, pretore a Casello, tramutato a Cavallermaggiore.

Nasi, pretore a Bagnasco, tramutato a Caselle.

Berlese, pretore a Diano d'Alba, tramutato a Bagnasco.

Ripalta, pretore a Bormio, tramutato a Pinzo.

Ilesclera, pretore a Sambuca Zabut, è trasferito a Diano d'Alba.

Ricard, vice-pretore alla pretura di Moncenisio (Torino), collocato in aspettativa.

Conti, nominato vice-pretore alla pretura di Torino, sezione Moncenisio.

Malugnani nominato vice-pretore a Dobbio.

Borghi, giudice al Tribunale di Sarzana, promosso giudice di 1ª categoria.

Ribotti, pretore alla Pretura di Borgo Po (Torino), promosso alla prima categoria.

Rosatta, cancelliere alla Pretura di Mombaruzzo, tramutato alla Pretura di Candia Lomellina.

Papis, cancelliere alla Pretura di Candia Lomellina, tramutato a quella di Mombaruzzo.

Dongi, Ciarli, Bonicalli e Longo sono nominati giudici a Sarzana, Bologna, Modena e Benevento.

Romanin, Tudisco, Ferri, Baldaglia e Cacchelli sono nominati sostituti procuratori a Venezia, Firenze, Salerno, Roma e Venezia.

Calvetti è nominato pretore a Mondovì.

4, *ore 0,35 ant.*

Il *Capitan Fracassa* assicura che Depretis offerse insistentemente all'on. Gandolfi il segretariato generale del Ministero della marina.

L'on. Gandolfi, volendo rimanere fedele al programma di Sinistra, rifiutò.

— L'arbitrato per lo sciopero dei fornai decise che venga accordato un aumento di L. 15 mensili agli operai principali (capi-lavoro), di lire 8 a quelli di grado inferiore (bassi-lavori) e di L. 3 agli apprendisti (casalerini).

Si propose inoltre l'istituzione di due Commissioni permanenti di arbitri: l'una composta di padroni, l'altra di operai, che dovrà giudicare di tutte le controversie che saranno per sorgere.

Così lo sciopero è finito.

Oggi gli operai ritorneranno al lavoro.

— L'on. Cairoli partì ieri sera per la linea Maremmana diretto a Milano.

Moltissimi amici si recarono a salutarlo alla stazione.

L'on. Zanardelli partirà stasera per la linea di Firenze.

— Si va accentuando la candidatura del comm. Gatti, assessore municipale, per le elezioni del 15 corrente.

L'*Opinione* ed il *Capitan Fracassa* propugnano questa candidatura.

— Il Municipio romano inviò a Maccarese 42 operai con otto vagoni di calce per seppellire i 300 bufali uccisi dal morbo infettivo scoppiato in quella regione.

— Un giovane diciannovenne, taffatosi nel Tevere per pigliare un bagno, vi affogò miseramente.

VIENNA, 3 *ore 6,30 pom.*

Il conte di Chambord trovasi sempre in grave stato, sebbene stanotte si è stato più tranquillo.

I principi d'Orleans arriveranno domattina.

PARIGI, 3, ore 9,50 *pom.*

All'Ospedale dell'Havre si constatò un decesso per cholera sporadico.

Gli ultimi dispacci venuti da Frohsdorf recano che il conte di Chambord presenta ora speranze di guarigione.

MESSINA, 4, ore 12,10 *ant.*

Il timore dell'invasione del cholera provocò in questa città una dimostrazione popolare.

Il prefetto, fattosi al balcone rassicurò i dimostranti che verrebbero rigorosamente rifiutate le provenienze sospette.

La dimostrazione si sciolse quindi pacificamente.

(Agenzia Stefani)

Dublino, 3. — Healy venne eletto deputato a Monaghan.

Alessandria, 3. — Fu stabilito un cordone sanitario sotto la sorveglianza di ufficiali inglesi.

Parma, 3. — Proclamato eletto Aperti con voti 3657.

Parigi, 3. — Assicurasi che Chambord designò solennemente il conte di Parigi al erede della Corona.

Il *Voltaire* assicura che nelle conferenze coi capi legittimisti, il conte di Parigi rifiutò di pubblicare un manifesto nel quale avrebbe preso l'attitudine di pretendente.

Parigi, 4. — Bollettino di Chambord di iersera: La calma persiste, ma i medici sono sempre inquieti.

Cairo, 3. — Ieri i morti di cholera furono 105 a Damietta, 10 a Mansurah. Il Consiglio sanitario ordinò di disperdere la popolazione di Damietta sotto le tende. Il quartiere infetto in parte sarà disinfettato ed in parte bruciato. Le truppe del cordone hanno ricevuto l'ordine di tirare contro i fuggitivi.

Parigi, 3. — Un corriere dalla Cocincina reca i dettagli della morte di Rivière. Molto *Bandiere nere* erano armate di Remington. Assicurasi che fra essi v'erano alcuni europei d'ignota nazionalità.

Malta, 3. — Tutte le provenienze dai porti egiziani ed ottomani del Mare Rosso furono assoggettate ad una quarantena di 21 giorni.

Milano, 3. — Provenienti da Torino, transitarono il principe Amedeo ed i figli diretti a Monza.

Nyiregyhara, 3. — L'israelita Herschko, accusato del trafugamento del cadavere, ritira la confessione fatta al giudice di istruzione, dicendo che fu forzato a farla, perchè assoggettato a numerose torture.

Alessandria, 3. — In seguito ad un caso di cholera di ieri, furono prese serie misure per l'isolamento delle persone e la disinfezione degli effetti. Nessun altro caso finora.

Parigi, 3. — I documenti recati dal conte di Chevigné, segretario del conte di Chambord, che furono comunicati alla riunione dei legittimisti, si riferiscono alla malattia. Si conferma essere un cancro al piloro, complicato da ipertrofia di cuore, e tumore al lato sinistro. Ogni alimento è impossibile, ad eccezione di poco latte. Il conte dimagra sensibilmente. Un dispaccio del mezzodì reca un leggero miglioramento.

Glascow, 3. — Il vapore *Dupré* si capovolse mentre si varava. Sessanta annegati.

Costantinopoli, 3. — In seguito ai provvedimenti presi a Malta, il Consiglio sanitario di Costantinopoli revocò le misure contro la provenienza da Malta.

Cairo, 3. — Si dice che due persone che lasciarono l'Egitto fuggendo il cholera, morirono nel Lazzaretto di Beyrouth.

Bruxelles, 3. — *Camera.* — Il ministro presenta il progetto per l'istruzione obbligatoria. Rispondendo ad una interrogazione, dice di aver ordinata la quarantena per le navi provenienti dall'Oriente. Il borgomastro di Anversa dice che un solo caso di cholera si è verificato in Anversa, mentre annualmente, durante il gran caldo, si segnala un numero maggiore. Il Municipio di Anversa ha preso serie misure.

Madrid, 3. — Una circolare del Nunzio ordina ai preti spagnuoli di non mischiare la politica colla religione e la carità. Sconsiglia la stampa cattolica di cessare la polemica religiosa, danneggiante le credenze dei fedeli. Ricorda i doveri, l'obbedienza e la necessità della disciplina ecclesiastica.

Belgrado, 3. — Il ministro di giustizia ordinò l'istituzione di un tribunale speciale a Nisch, per decidere i processi agrari tra Serbi e Turchi.

Parigi, 3. — Il ribasso della Borsa è attribuito specialmente alle difficoltà che le convenzioni ferroviarie incontrano nella Commissione della Camera. Si assicura che il Governo convocherà le Camere al 1° settembre in sessione straordinaria, se le convenzioni non saranno votate prima del 20 corrente.

Il principe Napoleone è ritornato a Parigi.

Frohsdorf, 3. — Il secondo assalto dei medici non dicde alcuna speranza di salvare Chambord.

Londra, 3. — *Camera dei lordi.* — Granville indica le misure prese contro il cholera, le quarantene imposte a Cipro, Malta e Gibilterra. Legge una lettera del dottore Gall, dichiarante non esservi alcuna ragione di allarmarsi, sia in Egitto, sia in Europa, stimando la esplosione del cholera assolutamente locale e ch'esso non diverrà epidemico.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 3 luglio.

PANTALEONI svolge la sua interpellanza a Depretis circa l'andamento delle Amministrazioni in rapporto specialmente alle nuove condizioni prodotte dalla legge elettorale politica. Accenna all'armonia necessaria fra i diversi fattori dell'organismo dello Stato. Lamenta le condizioni fatte al Senato nel movimento legislativo. Rammenta le promesse del Governo, non mantenute, d'iniziare taluno leggi più importanti davanti il Senato.

Parlando nel credere che la riforma elettorale politica produrrà tristi effetti riguardo alle istituzioni, riferisce le opinioni di scrittori politici contro il regime parlamentare democratico. Crede il Senato chiamato ad un grande avvenire, come condizione essenziale del mantenimento della vera e feconda libertà. Dice assolutamente errato il concetto che si ha in Italia della necessità di due partiti parlamentari. Biasima il governo di un Gabinetto. Vorrebbe il solo presidente del Consiglio responsabile politicamente.

Così si eviterebbero i continui scompigli e le oscillazioni dell'Amministrazione. Deplora che i popoli latini si occupino continuamente di governo, di politica, invece di attendere al reale sviluppo della loro attività.

DEPRETIS sarà breve, anche perchè convalescente e per la novità dei quesiti di Pantaleoni. Ammette anche egli che la scienza di governo debba precedere con maggiore sperimentale. Riconosce il Senato dover avere larga parte nel lavoro legislativo. Il Senato deve essere il moderatore supremo dell'indirizzo politico ed amministrativo della Stato. Ammette essere stati pochi i progetti presentati al Senato in questo scorcio di sessione. Ciò deve attribuirsi principalmente alla necessità per ognuno di conoscere prima il giudizio della Camera eletta subito dopo la riforma elettorale. Nessuno conosce è certamente più autorevole del Senato per deliberare circa la riforma criminale e provinciale. Tuttavia molte discussioni di tale riforma collegandosi intimamente con la riforma politica, il Governo dovrebbe presentare prima il relativo progetto alla Camera elettiva. Così altri progetti anche d'indole non finanziaria. Ma questa situazione è transitoria. Il Governo si impegna a presentare al Senato tanto che si riaprirà il Parlamento, una quantità di progetti adeguata alla sapienza ed attività dell'Alta Assemblea. Considera lo sviluppo naturale e successivo del corpo elettorale sotto l'aspetto del senso e della capacità.

La legge elettorale del 1882 non fu che un passo sulla via già tracciata. Passo ardito sì, ma solo un passo ancora molto lontano dal suffragio universale. Rammenta la sentenza di Mach iavelli che le masse sono incapaci ad amministrare, ma capacissime a giudicare. Per cui deve credersi che quello fatteci col suffragio ampliato non siesi stato troppo cattivo. Ciò dimostra dallo stesso contegno della nuova Camera secondo l'oratore.

Non intende che cosa Pantaleoni intenda per correttivi elettorali. Non reputa che lo stato attuale del parlamentarismo in Europa consenta ad attuare il sistema accennato dal preopinante, di condensare la responsabilità politica del Governo nella persona del presidente del Consiglio. Del resto il nesso fra la politica e l'amministrazione presso di noi è tutt'altro che in America. Lo scopo della nostra successiva riforma deve essere di bene distinguere le attribuzioni di ciascun potere, d'introdurre per quanto è umanamente possibile la giustizia nell'amministrazione. Crede che ove taluni ne imparziale inventario, la presente situazione si giudicherà non cattiva ed il presente Ministero degno della fiducia del Parlamento.

PANTALEONI dichiarasi soddisfatto. Gli preme soprattutto che il Governo si riannodi di amministrare non per conto di un partito, ma sinceramente nell'interesse generale.

L'interpellanza è esaurita.

***

Approvasi il progetto per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno.

***

Discutesi il progetto sulle maggiori spese da aggiungersi al bilancio di definitiva previsione del 1882.

SARACCO fa osservazioni circa l'irregolarità dei contratti delle Amministrazioni ferroviarie.

MAGLIANI spiega la sua condotta, ognora inspirata nell'interesse delle finanze.

SARACCO dichiara non aver fede in alcune previsioni ottimiste dell'Amministrazione circa l'aumento progressivo degli introiti delle ferrovie.

MAGLIANI replica che quelle previsioni sono fondate esclusivamente sopra il giudizio tecnico del Ministero dei lavori pubblici. In genere però crede quelle previsioni giustificate. Assicura che si preoccuperà della grave questione.

SARACCO non dubita che il ministro correggerà le irregolarità, se esistono.

Approvasi il progetto.

***

Approvansi pure i progetti seguenti:

1° Convalidazione dei decreti di prelevamento di somme dallo stanziamento imprevisto del 1882;

2° Convalidazione del decreto reale di prelevamento di una somma dal fondo delle impreviste del [illegible];

3° Approvazione del contratto di vendita demaniali a trattativa privata.

***

Annuncia un'interrogazione di Gadda circa la determinazione dei diritti privati di pesca. Si svolgerà domani.

***

Procedesi alla scrutinio segreto sui progetti approvati, che risultano tutti adottati.

Levasi la seduta alle ore 5 1/2.

Parigi,	2	3
5 0/0 francese ammort. nuovo	80 45	80 05
5 0/0 francese	78 70	78 47
5 0/0 francese	108 37	108 17
Rendita italiana	92 30	92 05
Azioni Ferrovie Romane	132 50	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 28 5
Banca Ottomana	— —	540 —
Consolidato inglese	100 3/16	100 1/2
Obbligazioni Lombarde	293 ex	292 25
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8

*Fine mese — Calma.

Borsa Ufficiale. — 4 luglio 1883 — Consolidato 5 0/0. — Cons. 5 0/0 merid. in cont. 89 75 80 80 80 79 75 — in l. 89 90 in.

Corso legale 89 90.

Azioni Banca Nazionale — C. del mese in cont. 2271.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in cont. 229 75 79.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 799 in.

CAMBI	da	a	da	a
Francia +-	99 90	99 90	— —	— —
Svizzera	99 90	99 90	— —	— —
Londra +-	— —	— —	25 02	25 02
Germania +-	— —	— —	124 1/4	124 1/8

Cronaca Borsa. — 4 luglio 1883 — Ecco i corsi a cui venne aperta ieri la Borsa di Parigi:

80 45, 78 75, 108 20, 92 12.

La chiusura era più debole; ecco i corsi ufficiali:

80 05, 78 47, 108 17, 92 10.

Il Consolidato inglese era invece in aumento da 100 3/16 a 100 1/2.

I corsi delle ore 4 erano migliori

— —, 78 52, 108 22, 92 15.

Il prezzo di compensazione per l'italiano fu 92 10: il riporto 15 1/2.

I telegrammi particolari constatano la continuazione del ribasso, particolarmente per l'italiano, sopra le solite cifre di cholera.

Notano però anche che la liquidazione è facile ed i riporti miti; e che se ci sono grosse realizzazioni, si rimarcano anche buoni acquisti.

Del resto l'aumento del Consolidato inglese è di buon augurio, ed i corsi fatti a Parigi dopo la Borsa ufficiale ci sembrano anch'essi un buon indizio di prossima ripresa.

I telegrammi di Roma d'oggi dichiarano accolto il ricorso della Società delle Bonifiche Ferraresi, e costituito a partire dal 1° ottobre 1883 il consorzio obbligatorio fra gl'interessati per la manutenzione delle opere eseguite dalle Società: è un bel trionfo per la Banca di Torino.

Ore 12

La nostra Borsa si riscuote sempre della debolezza della Rendita italiana a Parigi.

Oggi la Rendita due corr. si trattava da 89 05 a 89 0/0.

Rendita per contanti 89 77 a 89 05.
Banca Nazionale 2270 a 2260.
Mobiliare 795 a 795.
Banca Torino 632 a 630.
Cartiera Italiana 288 a 287.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 251 a 250.
Banco Sconto 362 a 361.
Tubacchi 382 a 380.
Meridionali 471 a 470.
Industria e Commercio 217 a 216.

NB. Il prezzo del Mobiliare è ancora col vaglia di L. 12, il quale non verrà staccato che domani.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 4 luglio.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.

Acqui mir. 150.

40 37 — 36 35 — 34 32 — — — — — —

Alba mir. 1050.

37 42 — 33 36 — — — — — — — —

Alessandria mir. 300.

43 30 — — — — 39 21 — — — —

Asti mir. 2200.

40 43 — 35 39 — 30 34 — — — — —

Bra mir. 1350.

43 39 — 38 35 — — — 33 30 — 29 25 — —

Carmagnola mir. 1710.

38 40 — 36 37 — 33 31 — 30 28 40 — —

Casale mir. 600.

40 38 — 37 33 — 32 28 — — — — — —

Castelnuovo d'Asti mir. 600.

30 38 — 32 34 — — — — — — — —

Cavour mir. 1260.

36 40 — — — — 31 34 — 29 30 — 25 28

Ceva mir. 60.

38 42 — — — — — — — 10 28 — —

Chivasso mir. 500.

38 30 — 35 31 — — — 27 25 — 24 20 — —

Cortemiglia 000.

39 40 — — — — — — — — — — —

Cortona mir. 10.

32 — — 30 — — — — — — — — —

Cuneo mir. 360.

36 40 — — — — — — 32 27 — 25 23 — 23 20

Dogliani 65..

38 42 — 32 37 — — — — — — — —

Fossano mir. 2200.

37 40 — 30 36 — — — 30 33 — 22 28 — —

Guastalla mir. 30.

40 30 — 34 39 — 28 27 — — — — — —

Ivrea mir. 300.

34 39 — — — — — — — — — — —

Mondovì Breo mir. 615.

41 37 — 40 31 — — — 29 25 — 24 20 — 19 16

Nizza Monferrato mir. 125.

37 44 — 32 36 — — — — — — — —

Novara mir. 2300.

38 41 — 34 37 — 27 33 — 30 33 — 27 29 — 22 26

Novi Ligure mir. 310.

40 43 — — — — — — — — — — —

Padova mir. —.

33 — — — — — — — 29 — — — —

Parma mir. 300.

39 41 — 36 38 — — — 34 40 — 30 32 — 26 28

Piacenza mir. 3200.

40 34 — — — — — — 25 34 — — — — —

Racconigi mir. 1500.

42 37 — 36 32 — — — 34 29 — 33 24 — 23 19

Saluzzo mir. 3000.

41 38 — 37 36 — 33 30 — 32 29 — 28 25 — 24 23

Savigliano mir. 1900.

37 41 — — — — — — 27 32 — 22 26 — —

Torino mir. 1350.

39 41 — 35 38 — 30 34 — 28 — — 25 27 — 22 24

ESTERO

PARIGI

Vita mondana.

Parigi, 1° luglio.

(R. R.) — Comincierò il presente corriere con una dolorosa constatazione: l'estate del 1878 minaccia di essere veramente torrido; ieri ed oggi il termometro segnava verso le due pomeridiane l'incredibile di 32 gradi centigradi all'ombra! *Quel temps lourd!* s'intende esclamare sui *boulevards* dal disgraziati che per amore o per forza sono costretti a calpestare l'asfalto delle vie parigine.

Chi può farlo, ha chiuso casa per recarsi in campagna o sulle rive del mare a cercare un'aria più respirabile. Il caldo estremo ha fatto chiudere tutti i *salons* parigini e forestieri; tutti i teatri, meno l'*Opéra* e la *Comédie Française*, che sono costretti dai loro contratti a continuare le rappresentazioni, sono in vacanza. Non rimangono aperti che le sterne *Folies Bergères*, l'*Elen* coll'eterno *Excelsior* (che è vicino alla 200ª rappresentazione) ed i tre concerti dei Campi Elisi: l'*Alcazar*, gli *Ambassadeurs* e l'*Horloge*.

Se nella politica i due fatti più notevoli di questi ultimi giorni sono stati l'approvazione delle Camere delle leggi sulla relegazione dei recidivi e la firma delle convenzioni (ben inteso, salvo sanzione definitiva delle Camere) fra il Governo e le grandi Compagnie ferroviarie, nella cronaca abbiamo avuto due grandi processi di cui le cronache sono due delle più celebri *demi-mondaines* — le chiamerò così per servirmi dell'epiteto più pulito.

A proposito: nell'*argot* parigino sapete che nome hanno queste *demi-mondaines*? Esse lo cambiano come le stagioni: le si chiamano *tendresses*, *cocottes*, ecc. ecc. L'ultima denominazione, che data dall'invenzione del *pschutt* e del *chic* — parole che, come sapete, hanno sostituito lo *Chic* — l'ultima denominazione che è ora alla moda è *horizontales*. Ci sono le *horizontales* di *grande marque* e di *petite marque*, esattamente come pei vini di Champagne. E sia dunque per le *horizontales*; giacchè siamo nella geometria, non c'è ragione che queste signore non vengano un di questi giorni qualificate di *verticales*, *perpendiculaires* o di *parallèles*, anzi quest'ultima definizione non mi sembrerebbe fuori di proposito...

Dunque le due *horizontales* che hanno fatto parlare di sè in questi ultimi giorni sono le leggendarie Cora Pearl e Gabriella Ellinal. Tutte e due, per un'epoca che varia fra i 20 ed i 30 anni, e con coscienza, hanno compiuto il loro mestiere di *cocotte*, ma con risultati, ahimè! completamente opposti: l'una, Cora, è nella più estrema miseria; l'Ellinal invece si trova padrona di un capitaletto di cinque o sei milioni. Eppure tutte e due queste Donne hanno esercitato la loro professione — che è dura — con lo stesso zelo indefesso; hanno per un bel numero d'anni portato delle calzature strette, una vera tortura, per avere il piedino piccolo; hanno portato dei busti che le soffocavano, per mostrare una vita sottile; hanno cenato, bevuto, fumato e riso molte volte senza averne voglia.

Orbene, la povera Cora Pearl ha avuto un processo colla sua fornitrice di biancheria per una miseria: 35 mila franchi di *peignoirs, nuits de lit* ed altri minuti più intimi. La vecchia cortigiana voleva un ribasso, allegando la sua attuale povertà; ma il Tribunale è stato inesorabile e l'ha condannata a pagare fino all'ultimo centesimo. Decadenza umana! Una donna che ha avuto tutto il *Jockey-Club* ai suoi piedi; che ha inghiottito, come fossero semplici pastiglie alla menta, una dozzina di patrimoni; che ha avuto per amanti parecchi principi; che è stata per un pezzo col principe Napoleone, allora che la lista civile imperiale del cugino poteva ancora pagare; che ha condotto al suicidio il milionario Duval, figlio dell'inventore dei celebri *bouillons Duval*; che usciva in calesse a 8 molle con cavalli da 30,000 franchi l'uno; questa donna che ha maneggiato e speso un macchio considerevole di milioni, è oggidì ridotta a non poter pagare la sua biancheria!

Ed è a proposito della Cora Pearl che quel capo ameno di Carlo Monselet, uno dei nestori della cronaca parigina, grande epicureo, e non meno amico dell'Italia, raccontava in uno degli ultimi pranzi della Paletta (a cui figurava come invitato) l'aneddoto seguente. Si tratta dell'avventura di Cora Pearl con Duval, figlio del celebre macellaio parigino, e proprietario dei 30 o 40 *bouillons Duval*. È noto che il Duval circa 15 o 16 anni or sono si era fanaticamente perdutamente della celebre *cocotte*; aveva speso quello che aveva e quello che non aveva per lei, e ridotto al Consiglio giudiziario ed alla miseria (la madre era rimasta vedova avevo con ragione rifiutato di continuare a fornire i fondi per alimentare la prodigalità del figlio), e vistosi congedato dalla Pearl, la quale voleva dei marenghi sonanti e non delle frasi sentimentali, si era sparato un colpo di rivoltella nel salotto ai piedi di lei. Si dice che la sola cosa che preoccupasse la civetta cortigiana in quell'occasione fosse l'avere il sangue del Duval macchiato il suo tappeto. Duval guarì; guarì della pistolettata, e, ciò che è meglio, guarì del suo insensato amore; guarì talmente bene che pose la testa a partito, e continuò con buon risultato il commercio dei *bouillons* paterni.

Ora ecco la storiella raccontata dal Monselet. Un mattino del mese scorso Duval si sarebbe recato a far visita a Cora Pearl. Nel vederlo questa lasciò sfuggire un grido di spavento, e il suo primo movimento fu di chiamare qualcuno. Ma il Duval col sorriso sulle labbra, le fece cenno di chetarsi.

— Non temete, cara signora, rassicuratevi: non ho con me arma veruna.

— Allora, signore, qual'è lo scopo della vostra visita?

— Ecco il che si tratta: ho letto nei giornali il triste racconto della posizione non troppo florida in cui vi trovate, racconto che spero sia esagerato; ho letto pure che continuavate a *lottare*: ciò è bene. Cora, bene davvero! Sono venuto per darvi coraggio!

— Non francava la spesa di disturbarvi per ciò, rispose Cora Pearl facendo una smorfia.

— Rifiutereste forse l'aiuto d'un amico?

A queste parole il viso *maguifique* della Pearl-grande *horizontale* si trasfigurò; essa si aspettava l'esibizione del tradizionale portafogli pieno di biglietti di banca. Il Duval continuò:

— Saprete certamente che io continuo l'industria di mio padre, e che occupo un grande personale tra i quale *bouillons*, personale composto quasi esclusivamente femminile. Ebbene, voglio aiutarvi, e metto a vostra disposizione un posto da ispettrice nella mia casa centrale della via Saint-Fiacre...

Cora Pearl non lo lasciò proseguire, e lo pinse lì su due piedi: il Duval aveva preso una piccola rivincita dell'antico colpo di rivoltella.

* *

L'altro processo di cui intendevo parlare è ritornato in corso dinanzi al Tribunale di Versailles: si tratta di una causa di separazione di corpo.

Gabriella Ellinal, che è oggi sulla quarantina, ha, in una ventina d'anni di carriera galante, trovato il mezzo di mettere da parte cinque o sei milioni. L'anno scorso, forse stanca del celibato, pensò di maritarsi: lo sposo prescelto era uno dei più brillanti *jeunes premiers* del teatro parigino, certo Eugenio Vidal, conosciuto alla scena sotto il nome di Abel. Egli non aveva un soldo, anzi aveva dei debiti molti, ma fingeva d'essere innamorato morto dell'Ellinal, che poteva ben dirsi ricca per due. L'ex-*cocotte*, divenuta la signora Vidal, credeva alla fine aver raggiunto la meta desiderata, cioè il riposo e la felicità; ma si era sbagliata di grosso. Partita per Nizza, dove ha delle grandi proprietà, per passare tranquillamente la luna di miele (la centesima delle lune probabilmente), l'attendeva la più amara disillusione. L'Abel aveva avuto la debolezza di contrarre matrimonio in un momento assai poco opportuno, quand'era gravemente malato. Evidentemente la buona stella dell'Ellinal cominciava ad impallidire.

La brava Gabriella si era maritata per avere uno sposo legale e assolutamente suo, ed il povero Abel non riuniva, almeno momentaneamente, le condizioni necessarie. L'Ellinal, furibonda, intentò subito un processo al marito chiedendo la separazione a suo profitto. Ed è appunto di questo processo che si attende la sentenza, la quale sarà data nella settimana entrante dal Tribunale di Versailles. L'avrà Gabriella Ellinal? *C'était pas la prime assurément.....*

Ed io lascio quest'argomento, del quale anzi domando perdono alle mie buone lettrici perchè mi si sono troppo intrattenuto; ma per conoscere la vita completa di questo - cervello del mondo - bisogna aver pazienza e studiar tutto: anche la vita mondana che ne è tanta parte.

* *

Finirò il presente corriere coll'annunziarvi i due romanzi in voga:

Il primo è *Paëenne* (editore P. Ollendorff), antrice la signora Adam (Juliette Lambert): il nuovo libro è molto interessante perchè è ardito e si stacca assolutamente dalla convenzione di un falso idealismo. Eccovi un estratto della prefazione, scritta da Alessandro Dumas:

« Questa *Paëenne* è un'apoteosi dell'amore: vi troverete una doppia corrente mistica e sensuale che darà per voi un soggetto di osservazione..... vi si descrive un amore ardente, reciproco... è un cantico d'amore nello stesso tempo divino e umano. »

Il secondo romanzo ad effetto è *Déshonorée!* di Augusto Smilière (editore Dentu); è la storia di un amore infelice, pieno di passione, nella quale gli elementi comico e drammatico si fondono ed offrono il più vivo interesse pel lettore. Tanto *Paëenne* quanto *Déshonorée* hanno avuto il più grande successo di vendita librario.

L'Esposizione svizzera.

II.

Galleria delle macchine.

I generali della grande industria. Escher-Wyss, Sulzer frères, Joh Jacob Rieter, Gaspard Honegger.

Zurigo, giugno.

(DALL'ENZA) — Ho visitato la grande e più antica officina metallurgica della Casa Escher-Wyss, iniziatori dal direttore comproprietario, sig. Ing. Naville, il quale spinse la gentilezza fino a farmi da cicerone.

È una lunga successione di officine le cui macchine multiformi, a svariatissime funzioni destinate, sono mosse in parte col potente motore idraulico collocato sulla Limmat e in parte colla forza del vapore. Sono tutte in piena attività.

Descrivere quel complesso di cose o quel moto e quel congegnarsi, e l'affinarsi dei fonditori dinanzi al fornello della ghisa, del ferro o degli altri metalli il cui liquido incandescente cola dalle aperture praticate nel centro del vulcano; dire come sudano i mastri-ferrai per sollevare un enorme blocco di ferro incandescente e collocarlo sotto il maglio che lo tocca, lo schiaccia, lo modella e plasma come se fosse pasta; oppure raccontare che un vecchietto montato sulla gru regola l'ascensione di una caldaia che pesa 300 quintali, come si regola un secchio che monta dalla cisterna; e tutta quella gente in attitudini diverse, e quel muoversi per un congegno mirabile degli ingranaggi, o quella febbrile vita meccanica, e quel vertiginoso rivolgersi delle ruote — non è impresa da pigliare a gabbo ed io vi rinuncio, perchè perderei troppo facilmente il bandolo. Le principali macchine della Casa Escher-Wyss figurano all'Esposizione. Alcune di esse anzi sono in movimento. Se fossi ingegnere, e se avessi tempo e denari per ciò, solleciterei l'onore di visitare altresì le grandi officine di Winterthur, di Basilea, di Lucerna. Anzi verrei che i nostri ingegneri meccanici facessero tutti un pellegrinaggio di questo genere. Non sarebbe per loro tempo perduto.

Il fondatore della Casa Escher-Wyss, il padre della grande industria metallurgica, che fa l'orgoglio e la fortuna della Svizzera orientale, si chiamava Gaspard Escher, il quale nel 1807 primo intraprese la costruzione nazionale delle macchine per la filatura del cotone. Il figlio, Alfredo Escher, morto non è molto e il cui busto trovasi all'Esposizione delle Belle Arti, quello stesso che dal 1848 in poi diede un sì grande impulso alla costruzione delle reti principali delle ferrovie svizzere, per cui si meritò il titolo di « barone ferruginoso, » nel 1840 introdusse la costruzione delle macchine a vapore per tutti gli usi industriali secondo il sistema Wolf. D'allora in poi lo stabilimento Escher-Wyss andò sempre più allargando la sfera delle sue operazioni, sicchè alla morte dell'illustre Alfredo Escher era giunto al suo apogeo. Prima specialità della Casa Escher furono le locomotive a vapore per le strade ferrate, le turbine a tangente, le ruote idrauliche, le macchine per la carta. In questo momento sta allestendo due motori della forza di 250 a 300 cavalli per la Casa Figari e Bixio di Varoggio, presso Genova, una macchina della forza di 300 cavalli per lo stabilimento Defferraris a S. Quirico, e tre grandi battelli a vapore per la navigazione del Danubio, del Don e del Mar Nero. La Casa Escher-Wyss ha fornito e fornisce gran parte delle macchine a vapore pei piroscafi dei nostri laghi, anzi di quasi tutti i laghi e per la navigazione fluviale del continente. A forza di fabbricar macchine pei battelli a vapore la Casa Escher-Wyss ha finito per trasformare una parte della vastissima officina in cantiere e per divenire addirittura costruttrice di battelli a vapore.

Come poi si possano creare cantieri... marittimi in montagna, anzi nel centro dell'altipiano svizzero, è un enigma del quale non si può trovar la soluzione se non pensando al detto apologetico: « Beati i primi! perchè chi tardi arriva, male alloggia. »

Gli Svizzeri, sciolti dalle pastoie del protezionismo, esenti da balzelli che intralciano il libero svolgimento delle industrie, abbandonati alla loro iniziativa, si slanciarono nell'arena della concorrenza industriale con un coraggio degno della vittoria, che sovente arrise ai loro ardimenti.

Furono i primi, sul continente, a studiare, a capire e ad applicare le scoperte della meccanica inglese alla fabbricazione degli strumenti del lavoro agricolo e industriale, nella locomozione terrestre come nella navigazione fluviale. Una volta in possesso di questi *stromenti*, gli Svizzeri si studiarono di perfezionarli, dando nuovo impulso al lavoro nazionale e facendole oggetto di ragguardevole esportazione. Nell'Olimpo industriale Alfredo Escher tiene il posto di Giove tonante, come lo tenne per tanto tempo nell'Amministrazione cantonale e nella politica federale.

* *

Vengono per ordine cronologico i fratelli Sulzer di Winterthur, i quali nel 1810, sulle traccie di Gaspare Escher, crearono una modesta fonderia. Uno di essi fratelli, Salomone, nel 1831 tentò un colpo ardito: mentre una vera officina metallurgica che coll'andar del tempo diventò uno stabilimento di prima classe, ove si costruiscono macchine a vapore sistema Compound, fisse, mezzo fisse e mobili non che pompe a vapore, macchine « refrigeranti » per la fabbricazione del ghiaccio, la consolidazione dell'aria e dei liquidi. Ultima specialità: *apparecchi per la fabbricazione del gas, d'olio di petrolio, di petrolio*, tanto commendati in Italia.

La Casa Escher-Wyss impiega un migliaio di operai che sono assicurati i rischi del lavoro e soccorsi in caso di malattia dalla Cassa della mutuale assistenza.

* *

Fino dal 1820 Joh Jacob Rieter e Comp. fondarono a Toess, presso Winterthur, un'officina idraulico-metallurgica per la costruzione degli strumenti per la filatura del cotone. Hanno così stessi quattro grandi filature a St-Georgen, a Chatzfelden, a Nieder-Toess, a Ruchenthal ed il loro grande stabilimento di costruzioni a Ober Toess, ove si fabbricano le macchine per filare, scardassare e torcere il cotone, macchine da ricamo, motori idraulici, trasmissioni ordinarie e telodinamiche, macchine per lavorare il legno ed il metallo, pompe idrauliche, ventilatori, regolatori, ecc. ecc.

Il movimento-vendita della Casa Rieter è calcolato a 3 milioni di franchi all'anno, di 600,000 in Italia, specialmente per le macchine da filare e torcere il cotone, turbine e trasmissioni. Il restante serve agli opifici della Svizzera, della Francia, della Germania, dell'Austria, della Russia e perfino dell'America, ove si mandano macchine per rimanere a moto meccanico, o macchine automoniche.

Tre motori idraulici ed una macchina a vapore, che rappresentano insieme la forza di 265 cavalli dinamici, mettono in moto gli svariati meccanismi che danno forma a un numero infinito di cose.

Nella galleria delle macchine la Casa Joh Jacob Rieter e C. ha esposto un assortimento completo di macchine per la filatura del cotone — dal battitore al selfatteur — comprese le macchine di preparazione, che tutte sono in piena attività. Una macchina per ricamare a filo continuo e a navette, che funziona sotto la direzione di una giovane filatrice, produce i più svariati disegni e può dare 15,000 punti per giorno e per pettine, vende i suoi prodotti all'Esposizione.

Inoltre la Casa Rieter ha esposto un dinamometro perfezionato, 8 turbine a sistema diverso, regolatori, i piani degli stabilimenti ed accessori. Essa impiega da 700 a 750 operai che lavorano *à pièce*, sono tutti assicurati contro gli accidenti del lavoro per una somma di *due milioni* di lire, e le indennità pagate coi fondi patronali, cioè dalla Casa. La Casa per l'assistenza degli operai malati o impotenti al lavoro possiede un fondo di 30,000 franchi circa. Esiste inoltre una Cassa di soccorso per le vedove e gli orfani.

Nelle quattro filature della Casa Joh Jacob Rieter e C. si fanno dal n. 20 al 300. Vi sono 45,000 *broches* e un settore a ponte per ritorcere il cotone, con 1500 *broches* fino al n. 200. I prodotti delle quattro filature sono esposti in una grande vetrina nella galleria dei tessuti e palazzo dell'industria tessile.

A tutte le Esposizioni speciali, nazionali e mondiali, le medaglie piovono come grandinate sulla casa Joh Jacop Rieter e Comp., a cominciare dall'Esposizione londinese del 1851 fino a quella di Parigi 1878. In calce alla nota: Parigi, 1878, è scritto: « Fuori concorso, membro del giurì e cavaliere della Legion d'onore. » Dopo ciò crederei portare vasi a Samo e nottole ad Atene dicendo che la casa Rieter è delle primarie d'Europa.

* *

Gaspard Honegger, di Ruti, cantone di Zurigo, fabbrica telai meccanici per ricami e schetè anco. Ne ha esposti che funzionano a meraviglia, gli uni presentano un piano della città di Zurigo, gli altri disegni di pizzi e broccati bellissimi. Anche lui è fuori concorso col la ottenuto medaglie e brevetti, compresa la medaglia d'oro e la solita croce della solita Legione d'Esposizione universale di Parigi 1878. Lui non vuole che gli si faccia la *réclame* ed io lo servo *rapportez*. Ma quando sento che si trattava della stampa italiana, allora cambio tono e so non corro, mi dice che il celebrissimo Cunard gli aveva commesso macchine fino a 800 cavalli dinamici e voleva a 50 *cubles* e fatti pel grande colonizzato veneziano. Se non è Honegger sarà Rieter. Il fatto è che i costruttori svizzeri forniscono una gran parte delle macchine agli opifici italiani.

ITALIA

La rielezione dei deputati sorteggiati.

Parlasi seriamente di rieleggere in parecchi Collegi i deputati sorteggiati. Così il Collegio di Treviso si propone di rieleggere il Lazzatti, e quello di Genova il Bandacelo. Gli elettori ben sanno che queste elezioni sono nulle, ma si nutrono della speranza che prima di questo autunno possano farsi vacanti dei posti nelle categorie a cui appartengono i loro candidati prediletti; e, quando non hanno questa speranza, vogliono dare una dimostrazione al loro ex-deputato. Un fatto, ad ogni modo, è certo, ed è che le masse elettorali protestano contro certe esclusioni, e perciò contro la legge in base alla quale esse avvengono.

Discutere se i Colleggi facciano bene o male a rieleggere i deputati sorteggiati ci pare questione oziosa. È cosa tutta di sentimento, a qualunque ragionamento si possa fare non può prevalere sull'affezione che un Collegio può avere per un uomo politico. Noi, per conto nostro crediamo che, poichè una legge c'è, la si dovrebbe eseguire alla lettera o secondo lo spirito: crediamo specialmente che spetterebbe ai deputati sorteggiati mostrare pei primi che sanno piegare il capo alle leggi esistenti e declinare la candidatura per elezioni che non servirebbero a nulla. Ma non pretendiamo di imporre la rassegnazione ad ai deputati sorteggiati nè agli elettori.

Un Collegio è certamente padrone di rieleggere sempre lo stesso deputato, quantunque non possa entrare nella Camera. Abbiamo veduto dei Collegi rieleggere più volte un deputato in attesa che avesse l'età per essere ammesso in Parlamento. Si può quindi comprendere che si elegga più volte un deputato sorteggiato in attesa che si faccia un posto per lui. Gli elettori sono certamente padroni di scegliere fra il non essere rappresentati affatto e l'essere rappresentati in modo contrario alle loro intenzioni. Gli elettori possono anche protestare contro un impedimento stabilito dalla legge rieleggendo più volte la stessa persona. Questo protesto sono perfettamente costituzionali. Noi vediamo, per esempio, in Inghilterra il Collegio di Northampton rieleggere parecchie volte di seguito il Bradlaugh per far togliere l'intoppo del giuramento. Se quindi da noi gli elettori vogliono protestare contro la legge delle incompatibilità parlamentari sono nel loro diritto.

Così stando le cose, ci pare di poter ritornare sulle conclusioni che facevamo subito dopo il sorteggio, che tanto fu prorogato.

La legge sulle incompatibilità ha assolutamente bisogno di riforma. Le lunghe discussioni che si fanno in principio d'ogni legislatura sulla possibilità o non di ammettere le persone che coprono certe cariche; le lunghe proroghe del sorteggio per cui per quasi un anno si delude la legge lasciando legiferare un maggior numero di impiegati di quel che si vorrebbe; le ripetute rielezioni inaugurate dagli elettori a titolo di protesta, tutto prova che, tal quale è ora, la legge sulle incompatibilità non può più durare a lungo.

La migliore e più radicale riforma di questa legge è quella di abolirla completamente. Ad assicurare la intera libertà di scelta degli elettori tutti, impiegati o non, siano eleggibili; — sia compensata una indennità ai deputati — ma ai deputati impiegati durante la rappresentanza sia sospeso lo stipendio; sia però conservato il loro posto per il tempo in cui cessassero di essere deputati.

Ci pare che con questo la libera scelta sarebbe perfettamente garantita, e nel tempo stesso si otterrebbe lo scopo che non troppi impiegati siano mandati alla Camera.

UN COLLOQUIO CON RE UMBERTO.

Ecco il telegramma col quale il corrispondente del *New York Herald* rende conto del noto suo colloquio col re Umberto:

Il re Umberto gentilmente accordò al corrispondente dell'*Herald* una mezz'ora d'udienza particolare al Quirinale, nel corso della quale Sua Maestà colla franchezza e semplicità che lo hanno reso al popolare, discusse varie materie riguardanti l'Italia e tutto il mondo.

Parlando della questione Vaticana, Sua Maestà dichiarò di avere il più sincero rispetto per la persona del Papa, e di lamentare profondamente che una riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato in Italia sembri così lontana.

« Se il Papa lasciasse il suo ritiro per mostrarsi nelle strade di Roma — disse Sua Maestà — lo sono convinto che vi incontrerebbe la più rispettosa deferenza. »

Riguardo alla questione estera il Re pel ha assicurato che il suo unico desiderio è che il suo Regno resti in pace

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(81)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

VI.

E si avviarono intanto verso la scala.

— Quale pericolo? — domandò Paolo. — Non sono qui pronto a difendervi a costo della vita? Chi oserebbe, ora che siete con me, cioè sotto la mia protezione, il pensare soltanto a nuocervi?

— Io non so, — disse Elena, — è un timore vago..... un presentimento.

— Tranquillizzatevi. —

Frattanto erano saliti ed entrarono nel modesto alloggio di Paolo, il quale, continuando:

— Avete dunque dei nemici voi? — disse.

— È egli possibile che non ne abbia nella posizione in cui mi trovo io? Certamente non li conosco... altrimenti diffiderei... ma sono i nemici sconosciuti i più dannosi, figlio mio!... —

Essa mentiva. Di nemici non ne conosceva che uno, Guebriand, e pensava a lui come se, cosa strana, ne sospettasse istinto le avesse fatto che lo storpio si aggirava in quella strada.

Paolo per scacciare la nube che apparve sul volto di sua madre s'inginocchiò davanti a lei.

— Mamma! — mormorò a mezza voce come se avesse recitata una preghiera, — quanto sono felice di vedervi!

— Oh! Paolo, figlio mio, quanto fui colpevole, e quanto mi pento! Raccontatemi la storia della vostra vita senza dimenticar niente... tutto ciò che mi riguarda... Sentendovi parlare mi pare che rivivrò nel vostro passato... che avrei potuto dirigere io... vegliare io... Sentendovi parlare, Paolo, mi sembra che sarò un po' di più madre vostra... —

E, sorridente, Paolo si diede a raccontare per esteso tutta la storia della sua giovane esistenza.

Era l'istoria di tutti i giorni quella che Elena desiderava, perciò Paolo dovette raccontare in qual giorno per la prima volta suo padre lo condusse a scuola, i suoi studi, il suo viaggio a Parigi, il suo successo nel collegio, la vocazione innata che si sentiva, quantunque giovane, per la vita delle armi.....

Ad ogni istante essa l'interrompeva, si curvava su di lui e, avidamente, come felice di udire la sua voce, gli domandava:

— E pensavate sempre a me, Paolo?

— Sempre, mamma! —

Poi, dopo averle raccontato il passato, lo disse a Paolo dicendo le sue speranze per l'avvenire, i suoi sogni, i suoi progetti.

Egli aveva lo spirito avventuroso, la vita di caserma non gli piaceva guari e da molto tempo già cercava di farsi dare una missione scientifica in qualche paese sconosciuto.

— Un paese dove non possiate essere in pericolo! — si affrettò di dire Elena.

Egli sorrise e fece un gesto che esprimeva « al capriccio del destino. »

— Per l'Africa, — soggiunse. — Mi sembra che là soltanto io possa rendere dei servizi, perchè, non so se debbo confessarvelo, mamma, ma io sono abbastanza ingenuo per aver l'ambizione di essere utile al mio paese...

— Oh! voi non partirete, no, non partirete, — disse lei.

Egli continuò a sorridere ed Elena soggiunse:

— Ora che vi ho ritrovato, non voglio perdervi. —

Ma Paolo scosse il capo malinconicamente.

— Una cosa sola avrebbe potuto impedirmi questa partenza, — disse.

— Quale? —

Stava per dire che era innamorato, che la fanciulla da lui amata l'aveva chiesta in matrimonio e che non poteva sposarla perchè essa amava un altro, quando tutto di un tratto dal fondo del cortile si alzò una voce grossa e sonora che cantava a gola piena una canzonetta di cui, essendo aperta la finestra, Paolo intese le parole.

Ma prima, siccome Elena e Paolo parlavano, questo rumore li scosse senza destare la loro attenzione. Paolo in quel momento pensava che non poteva raccontare a sua madre cose che egli amasse la figlia di Guebriand. Perchè non poteva dire ciò? Perchè sapeva che Fargeas — almeno come pretendeva Guebriand — era la causa di tutte le sventure dello storpio, ed Elena non doveva ignorarlo; Fargeas era colui che fece arrestare Luisa — Guebriand lo assicurava sempre — ed Elena doveva sapere anche questo. Perchè non poteva dir ciò? Perchè per la fanciulla poco mancò non si battesse con Maurizio, e sarebbe stato necessario raccontarle tutta la storia del duello che — ne era sicuro — Elena non conosceva.

Ecco perchè egli taceva ed esitava.

— Parlate, Paolo, — disse Elena, — non avete dunque fiducia in me?

Egli si era spinto troppo oltre e non poteva indietreggiare.

— Amo, — disse semplicemente.

— Ah! — fece Elena avvicinandosi e sorridendo alla sua volta. — Voi amate... E lei è bella, è buona, non è vero?

— Sì..... l'amo, è tutto dire, ardentemente.

— Gliel'avete detto?

— Sì.

— Essa è non libera, non è vero? Amore senza speranza, mio povero figlio, è prepararsi delle grandi sofferenze.....

— È libera.....

— E lei... vi ama lei? Come potrebbe non amarvi? Voi siete così nobile, così fiero, così bello, mio caro figlio! chi non vi amerebbe?

— Ahimè! mamma, essa ama un altro, e non mi è nemmeno permesso di pensare a lei.

— Povero, povero mio figlio..... come vi compiango!... —

Di sotto, nel cortile, erano cadute dalle finestre delle monete, la voce grossa continuava a cantare gaiamente un'altra strofa della canzonetta.

Elena stavolta ascoltò, fu sorpresa, si alzò.

— Mio Dio! — disse, — dove mai ho udito questa voce?

— Cosa avete, mamma?

— La voce di questo mendicante nel vostro cortile, mi pare che si unisca ad un mio brutto ricordo...

— Non vi ho fatto attenzione... ne vengono sempre qui dei mendicanti... la casa non è abitata che da operai, e gli operai amano le canzoni... È raro il caso che non diano al cantore qualche soldo... —

Elena si era diretta alla finestra.

— È strano! — mormorò, — pare la voce di Guebriand... —

Intanto ricominciava un'altra strofa ancora.

E Paolo precipitandosi alla finestra sporse il capo bruscamente poichè anch'egli aveva riconosciuto la voce, come del resto anche il cantore, e non seppe trattenere un grido di sorpresa.

— Guebriand!

— Guebriand! — disse Elena. — L'ho indovinato, ne ero sicura. —

E dimenticandosi, si affacciò essa pure alla finestra... vicino a Paolo.

E giammai Elena avrebbe creduto che quel minuto secondo decidesse della sua vita, di quella di Fargeas, di quella dei suoi figli...

Si ritirarono quasi subito, perchè compresa la propria imprudenza e perchè Paolo la respinse chiudendo la finestra..... Tutti e due avevano visto nel cortile Guebriand che, appoggiato sulle sue stampelle, cantava guardando proprio alla finestra di Paolo.

E l'occhio acuto dello storpio vide Paolo ed Elena. Conobbe il primo, ma la donna..... era stata così rapida la sua apparizione che forse non aveva avuto il tempo di distinguere il suo volto! Così pensava Elena. Si ingannava?

Pallida e profondamente turbata, era caduta sopra una sedia.

Paolo, turbato, le si appressò premurosamente.

Ed essa mormorò macchinalmente:

— Eccolo il nemico..... L'avete visto, Paolo..... E la sventura che prevedevo e di cui aveva il presentimento non è lontana. Ahimè!... —

Paolo era sconcertato. Si sarebbe spaventato se avesse saputo quale odio lo storpio nutriva per Fargeas. Levigier lo sapeva, ma non ne aveva parlato a suo figlio..... Questi non nutriva che dei sospetti.

— Non vi ha veduto, tranquillizzatevi mamma, — disse.

Ma Guebriand dal fondo del cortile, continuando la sua canzonetta, veniva a dare una smentita a Paolo poichè nelle strofe introdusse delle parole molto allusive.

Poi la voce si estinse perchè il mendicante si allontanò.

(Continua) JULES MARY.

con tutti. Egli non ha odio nè verso la Francia nè verso qualunque altro paese.

« *Io non ho altra ambizione che quella di diminuire le tasse che sono molto gravi*, lo ammetto, e di *tenere quello che l'Italia ha conquistato dopo che è unita*. Noi non abbiamo mire egoistiche, nè coloniali, nè d'altra specie. Quando un popolo desidera di diminuire le sue imposte, esso non aumenta le spese. Noi abbiamo fatto un gran progresso; ora *abbiamo bisogno di pace*. »

In quanto poi alla politica interna dell'Italia, il Re si mostrò perfettamente persuaso che i suoi ministri siano sinceri ed onesti ed i suoi sudditi leali. In qualunque parte egli si recò, gli fu dimostrato il più grande rispetto.

Volgendo la conversazione sull'America, per la quale egli sembrava prendere un vivo interesse, dimostrò una grande ammirazione per il spirito intraprendente della stampa di New-York, e specialmente per l'*Herald*. Ciò fece cadere il discorso sulla spedizione al Polo Nord, la scoperta del quale Sua Maestà è soddisfatta di lasciare alla futura generazione.

Sua Maestà, dopo alcune frasi cortesi per l'*Herald*, si alzò e strinse cordialmente la mano al corrispondente dicendo in francese al preciso momento di separarsi:

« — Se io non fossi un re, vorrei visitare il mondo come un *reporter*. »

PER LA NUOVA LINEA VERBANESE.

Il *Dovere* di Locarno, dopo aver riprodotti i dispacci da noi pubblicati riguardo alle promesse del ministro Genala, così scrive:

« Per quanto a noi consta, anche il Comitato ticinese per questa ferrovia lavora alacremente alla bisogna. Venerdì p. p. ebbe luogo in Locarno una sua seconda riunione; scopo principale, fra altro, quello di sentire la relazione dell'operato della speciale Commissione recatasi di questi giorni presso la spettabile Giunta d'Intra.

« L'Italia sembra ben disposta alla progettata linea ed abbiamo ragioni per credere che ciò sia anche da parte della Svizzera. Se dai fatti fin qui conosciuti ci è permesso trarre qualche indizione, osiamo credere che una indubbia favorevole soluzione coronerà gli sforzi comuni. — *Quod est in votis!* »

REGOLAMENTO STRADALE DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Crediamo opportuno riprodurre a capitoli, per non occupare troppo spazio in una volta, il nuovo regolamento per la costruzione, sorveglianza e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Torino, modificato dal Consiglio provinciale nelle adunanze del 30 dicembre 1881 e 4 ottobre 1882 e approvato con regio decreto del 31 maggio 1883.

CAPO I.

Costruzione delle strade.

Sezione I. — *Strade provinciali.*

Art. 1. I progetti per la costruzione e la sistemazione delle strade deliberate dal Consiglio provinciale saranno formati dall'Ufficio tecnico della Provincia, secondo le norme stabilite nei regolamenti in vigore pei progetti delle opere a carico dello Stato.

Nella compilazione dei progetti si avrà specialmente in mira di conciliare la buona viabilità della strada colla economia nella spesa.

Art. 2. Le strade provinciali correnti in pianura avranno una larghezza di metri 7 da ciglio a ciglio, e per quello scorrenti in montagna ed in collina tale larghezza potrà ridursi a metri 5, ed anche al limite di metri 4 quando le naturali condizioni del terreno rendessero troppo dispendiosa l'osservanza della normale larghezza.

Le strade provinciali passanti nei luoghi più alpestri della parte più montuosa della Provincia potrebbe essere solo mulattiere.

Nello studio dei relativi progetti l'andamento planimetrico ed altimetrico saranno stabiliti in modo da rendere possibile di utilizzare gran parte delle condizioni favorevoli che la Provincia ravvisasse in seguito la ragione e trovasse i mezzi per ridurle a strade rotabili.

Art. 3. Il limite della pendenza longitudinale verrà per ciascuna strada fissato dal Consiglio provinciale nel deliberare il tracciamento generale della nuova strada, tenuto conto delle condizioni dei luoghi, dell'importanza del transito probabile su quella e della rete di comunicazione al cui la medesima è destinata a far parte.

Art. 4. Il profilo trasversale delle strade in pianura sarà di forma convessa, determinata da un arco di circolo avente una saetta non superiore al 1/25 della corda.

Per quelle di montagna il profilo sarà disposto, a seconda delle circostanze, od a colmatura come quello in pianura, ovvero a piano inclinato.

Nelle traverse degli abitati è lasciato ai Comuni di disporre il piano viabile secondo la forma che crederanno, riservata però alla deputazione l'approvazione del relativo progetto, sentito l'Ufficio tecnico.

Art. 5. Il piano viabile resta diviso in piano rotabile, o carreggiato, ed in banchine, o marciapiedi.

Per le strade aventi una larghezza di metri 7 la carreggiata sarà larga metri 4,50.

Per quelle minori di metri 7 e superiori a metri 5 si assegnerà alla carreggiata una larghezza di metri 4, e finalmente per una strada di larghezza minore di metri 5 la carreggiata sarà ridotta a metri 3,50.

Art. 6. È lasciato all'Ufficio tecnico di determinare nei singoli casi, avuto riguardo alle circostanze locali:

a) L'inclinazione delle scarpe della strada e dei terreni laterali, dove corre in rilevato od in trincea;

b) La forma e le dimensioni dei fossi stradali, perchè siano capaci di smaltire tutte le acque che possono avervi corso, non che i tratti dove i detti fossi debbano essere selciati;

c) Lo spessore della carreggiata, tenendo conto specialmente della qualità del materiale che vi si impiega e della importanza del traffico che può svilupparsi per la nuova strada.

Art. 7. I ponti, gli acquedotti, i tombini, i muri di sostegno e le altre opere d'arte saranno costrutti in muratura, in ferro, o con sistema misto di muratura e di ferro.

Nelle strade di montagna, ed in soli casi eccezionali, sarà tollerato l'uso del legname.

Art. 8. Nelle strade di montagna dove sono permessi i cunettoni nei rettifili dei corsi di acqua temporanei, detti saranno a labbri distesi *ferrosi*, selciati e costrutti in modo che, pur permettendo il rapido scolo delle acque, non rendano incomodo al passaggio dei veicoli.

Sitato dal cantoniere sarà stabilita una tolleranza nel servizio dei pedoni.

Art. 9. I ponti principali saranno difesi da [illegible] parapetti; i ponti e le altre opere di maggior importanza saranno [illegible] rispetto.

Potranno i parapetti essere messi di difesa dove le circostanze siano per consigliarlo.

Art. 10. Nelle costruzioni murali si procurerà di risparmiare per quanto possibile l'impiego della pietra da taglio; e così per le parti in difesa dei ponti e muri d'ambito sarà impiegata soltanto la pietra lavorata alla grossa punta, limitato l'impiego di quella lavorata alla martellina alle cornici, ai cappellotti e simili.

Art. 11. La lunghezza della strada sarà indicata con cippi posti a distanza di due chilometri ed a sinistra di chi cammina nella direzione indicata dalla denominazione della strada.

All'entrata degli abitati saranno apposte iscrizioni indicheranno la provincia, il circondario, il mandamento, il comune, la denominazione della strada e la distanza percorsa a partire dai due capi della stessa; ed alla diramazione di una strada provinciale da altra provinciale o nazionale si stabiliranno fogli con modello conforme, indicanti la denominazione di ciascuna strada.

Art. 12. Nella costruzione di una nuova strada la proprietà stradale sarà determinata con termini di pietra.

Art. 13. Le attuali strade provinciali che non si trovano nelle condizioni stabilite negli articoli precedenti saranno provvisoriamente conservate nello stato attuale.

La Deputazione provinciale avviserà poi al tempo ed al modo di ridurle alle condizioni dianzi accennate.

Art. 14. Le opere a carico della Provincia vengono fatte eseguire mediante appalto a seconda le prescrizioni della legge sulle opere pubbliche.

L'Ufficio tecnico ha la direzione e la sorveglianza dei lavori e rilascia i certificati per pagamenti in abbuonamento.

Qualora però per ragioni di servizio non fosse conveniente di delegare all'assistenza locale dei lavori un impiegato dell'Ufficio tecnico, la Deputazione provinciale potrà incaricare una persona estranea all'Ufficio stesso.

Art. 15. La collaudazione delle opere e la liquidazione finale della relativa spesa saranno sempre fatte da persona estranea all'Ufficio tecnico.

Sezione II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 16. Indipendentemente dalle strade da sul costruzione e manutenzione è dichiarata obbligatoria dall'art. 1 della legge 30 agosto 1868, alle quali provvede il regolamento 17 settembre 1870, la costruzione delle altre strade è sottoposta alle seguenti discipline:

Art. 17. Allorchè un Comune dimostrasse di essere nella impossibilità di provvedere alla formazione dei progetti di costruzione o di sistemazione delle strade comunali, per trovarsi in condizioni finanziarie affatto anormali, la Deputazione provinciale, sulla richiesta del Comune stesso, potrà affidare lo studio di questi progetti all'Ufficio tecnico provinciale, sempre quando l'andamento del servizio provinciale non abbia perciò a risentirne danno.

L'Ufficio li compilerà come disimpegno d'incombenze affidategli dalla Deputazione.

Le spese di trasferta e di soggiorno saranno regolate in base a quanto dispone l'art. 10 del regolamento dell'Ufficio tecnico, approvato dalla Deputazione in adunanza delli 23 maggio 1866.

Saranno a carico del Comune le spese dei cauneggiatori, il risarcimento dei danni ecc. ai proprietari nell'eseguimento delle operazioni di campagna, e la metà delle spese di trasferta e di soggiorno degli incaricati dello studio. Tutte le altre spese saranno sopportate dalla Provincia.

Art. 18. Nello studio dei progetti per la costruzione delle strade consortali si avrà specialmente in mira di ottenere la buona viabilità della strada, conciliata con una savera economia, eliminando affatto ogni spesa che non sia strettamente necessaria. E qualora già esista una strada che colleghi i due punti fra cui si vuole aprire una nuova, si dovrà studiare esattamente lo stato di quella, e vedere se per avventura colla riforma parziale nell'andamento planimetrico e altimetrico di alcune tratte non si possa ottenere ridotta la vecchia strada in buone condizioni.

Di regola allo studio di una nuova strada si farà precedere l'esame per la sistemazione della esistente.

L'Ufficio tecnico provinciale, a cui, in forza dell'art. 27 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, è deferito l'esame dei progetti di strade comunali, veglierà a che le sovraccennate prescrizioni siano veramente adempiute.

Art. 19. Le strade comunali e consortili si dividono in malattiere e rotabili.

Le strade mulattiere saranno limitate ai luoghi più alpestri della parte montuosa della Provincia, ed ammesse solo quando risulti dimostrato che la costruzione di una strada rotabile non sia in proporzione dei servizi che potrebbe rendere, o la cui relativa spesa superi i mezzi dei quali può disporre il Comune, anche tenuto conto dei sussidi e delle agevolezze che gli sono concessi dalla Stato colla legge del 30 agosto 1868, e di quegli altri sussidi che possono esser gli dalla Provincia secondati, giusta quanto viene stabilito nel presente regolamento.

Le prescrizioni, per quanto riguarda la costruzione delle strade mulattiere, s'no limitate a che nello studio dei progetti si avrà di stabilirne l'andamento planimetrico ed altimetrico in modo da rendere possibile di utilizzare gran parte delle medesime qualora il Comune ravvisasse in seguito la ragione e trovasse i mezzi per ridurle a strade rotabili.

Art. 20. Le strade comunali e consortili saranno in pianura avranno una larghezza non minore di metri cinque da ciglio a ciglio; quelle in montagna ed in collina potranno essere ridotte a metri quattro, ed anche al limite di metri 3 50 nei passi più difficili. In questo ultimo caso si lasceranno a convenienti distanze i siti per lo scambio dei veicoli.

Art. 21. La pendenza longitudinale non potrà superare l'otto per cento nelle strade in pianura, il dodici nelle strade in montagna ed in collina, salvo i casi speciali, per i quali sia dimostrato che, adottando una pendenza superiore al detto limite, si ottiene una considerevole economia nella spesa, senza sovercbio disagio del transito.

Art. 22. Il profilo trasversale delle strade in pianura sarà ad arco di circolo con saetta non superiore all'1/25 della corda. Nelle strade di collina o di montagna il profilo sarà disposto, secondo le circostanze, o a colmatura come quello in pianura, ovvero a piano inclinato verso il monte.

Art. 23. Nelle strade in pianura aventi metri cinque di larghezza da ciglio a ciglio, il piano rotabile o carreggiata sarà largo metri 4; per quello in collina o montagna la carreggiata potrà essere ridotta ad una larghezza di metri 3, ed anche di metri 2,80.

Art. 24. Sono a determinarsi nei singoli casi, avuto riguardo alle circostanze locali:

a) L'inclinazione delle scarpe della strada e dei terreni laterali dove corre in rilevato od in trincea;

b) La forma e le dimensioni dei fossi stradali onde siano capaci di smaltire tutte le acque che possono avervi corso, nonchè le strade che debbano essere selciate;

c) Lo spessore della carreggiata, tenendo conto specialmente della qualità del materiale che vi si impiega, e della importanza del traffico che si presume possa verificarsi sulla strada.

Art. 25. I ponti, gli acquedotti, i tombini, i muri di sostegno e le altre opere d'arte saranno costrutti in muratura, in ferro, in legname, o con sistema misto. Però l'uso del legname nelle strade in pianura ed in collina sarà limitato ai casi eccezionali debitamente dimostrati.

Per le strade di montagna [illegible] nelle valli delle Alpi [illegible]

Art. 26. È proibito di costruire cunettoni solidali pel valico dei corsi d'acqua temporanei, purchè detti cunettoni siano costrutti in modo da permettere il rapido scolo delle acque senza recare incomodo al passaggio dei veicoli.

Allato al cunettone sarà sempre stabilita una pedonaia per servizio dei pedoni.

Art. 27. I passi pericolosi saranno difesi da barriere o da parapetti; i ponti e le altre opere di maggior importanza saranno munite di difesa dove le circostanze siano per consigliarlo.

Art. 28. All'entrata degli abitati apposite iscrizioni indicheranno la provincia, il circondario, il mandamento, il comune, la denominazione della strada e la distanza percorsa a partire dai due capi della stessa; ed alla diramazione di una strada provinciale da altra provinciale o nazionale si stabiliranno fogli con modello conforme, indicanti la denominazione di ciascuna strada.

Art. 29. Nella costruzione di una nuova strada, la proprietà stradale sarà determinata con termini di pietra.

Art. 30. Le attuali strade comunali che non si trovano nelle condizioni di cui negli articoli che precedono, saranno provvisoriamente conservate nello stato attuale.

Il Consiglio comunale avviserà poi al tempo ed al modo di ridurle alle condizioni dianzi accennate.

Art. 31. Le opere a carico dei comuni saranno eseguite mediante appalto, seguendo le prescrizioni della legge sulle opere pubbliche.

Le Giunte comunali provvederanno alla nomina del direttore dei lavori e degli assistenti.

I pagamenti saranno fatti in base allo stato d'avanzamento dei lavori, rilasciato dal direttore.

Art. 32. L'autore del progetto, e chi ha diretto ed eseguito i lavori, non potrà essere nominato collaudatore dell'opera.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN ALESSANDRIA.

Venne pubblicato il supplemento al programma generale che riguarda i seguenti concorsi speciali:

1. *Per i viticultori della provincia di Alessandria.* — Premi stabiliti dal Municipio di Alessandria e che vennero già fatti conoscere dalla circolare in data 20 aprile, diffusa per tutto il territorio provinciale.

2. *Al miglior restauratore per i prodotti agrari.* — È in tal uopo stabilita una medaglia d'oro dalla Commissione che riconobbe la necessità per l'agricoltura di avere mezzo per stagionare artificialmente dei prodotti del suolo quando non raggiungono la maturanza normale in causa dell'avversità della stagione. A questo premio possono concorrere tutti i costruttori nazionali quali gli esteri. È già inscritti un distinto costruttore di Torino che farà pubblici esperimenti nei locali della Mostra.

3. *Al miglior vino di punto della regione.* — È la medaglia d'oro stabilita dalla R. Camera di commercio di Alessandria.

4. *Al più bel tipo della razza piemontese della pianura, detta di Lomellina.* — Medaglia d'oro del valore di lire 100 e di L. 150 stabilite dal Comizio agrario di Asti.

5. *Per gli agricoltori del circondario di Alessandria.* — Il locale Comizio agrario stabiliva quanto segue: Premio di L. 200 con medaglia d'argento all'autore della migliar Memoria sulle malattie parassitarie vegetali cui vanno soggette le viti nella provincia e sui rimedi atti a combatterle. Due premi per la coscienza, uno di L. 200 con medaglia d'argento, l'altro di L. 100 con medaglia di bronzo. Quattro premi più piccoli proporzionati. Il Comizio agrario esporrà inoltre una collezione di semi e di steli delle piante coltivate nel circondario; esporrà uno stabilimento del semi delle foraggiere leguminose da quelli delle sementi e bandirà un corso di pubbliche conferenze agrarie nei giorni della Mostra.

6. *Pel circondario di Novara* quel Comizio agrario stabilisce medaglie pei migliori vini della propria zona.

7. *Pel circondario di Casale* stabilisce pure altri premi quel Comizio agrario.

8 e 9. Sono i programmi dell'*Esposizione regionale di coltivazione e istrumentale di macchine enologiche*, i quali basteranno da soli ad assicurare il buon esito al Concorso di Alessandria.

Di questi programmi, redatti in appositi fascicoli, gioverà farne successivo e particolare cenno.

Nuovi abbuonamenti pervennero dai Comizi agrari di Alessandria e Tortona, i quali, ben apprezzando l'utilità dell'*Esposizione enologica* stabilivano il primo una medaglia d'oro, il secondo una d'oro, due d'argento e quattro di bronzo. — Il Municipio di Bubbio dell'Acquese assicurava pure molto lodevolmente la somma di L. 15, il che prova come alla Mostra agraria prendano interessamento anche i piccoli centri delle campagne.

Il Municipio di Tortona stanziava il sussidio di L. 200.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Saluzzo. — 3 luglio. — *I funerali di Pietro Cantoni.* — Questa mattina abbiamo reso l'estremo tributo d'onore alla salma del nostro compianto deputato Pietro Cantoni. La cerimonia funebre ebbe carattere esclusivamente civile e riuscì imponentissima per il numero delle rappresentanze e per la folla immensa. Seguivano il carro gli onorevoli Ercole, Roberti, Farina, Valeggia, Ferreri, il senatore Bertolini, il sotto-prefetto d'Acqui, le rappresentanze del Municipio di Torino e del Circondario, degli istituti pubblici e delle Associazioni liberali della provincia di Alessandria. Hanno parlato dinanzi al feretro il rappresentante della Camera, on. Ercole; il senatore Bertolini, rappresentante la presidenza del Consiglio provinciale di Alessandria; il cav. Carlo Cocchi a nome del Municipio; l'on. Mirelli, membro della deputazione provinciale; gli onorevoli Roberti e Farina, i quali dissero un affettuoso elogio a nome degli amici, e finalmente il sig. Felice Cocchi, il quale rappresentava la Società operaia di Saluzzo.

Per tal modo il nostro paese fu oggetto di simpatica e nuova prova d'un benemerito e amato cittadino.

Ieri mattina spirava quell'anima integra e benefica che fu il cav. **Giuseppe Lana.**

Vittima di lunga ed indomabile malattia, cessava di vivere a soli 54 anni, lasciando una larga eredità di affetti e di compianto.

Fin da giovinetto manifestò animo mite e caritatevole, e la mota della vera carità, della benificenza opportunamente e saggiamente coltivata fu la caratteristica dell'intera sua vita.

Chiamato a far parte di parecchie istituzioni, seppe sempre ispirarsi al sentimento del pubblico bene amministratore di Opere pie, ci portò il suo concorso di saggio consiglio e di efficace e generosa cooperazione. Incaricato di uffici delicati, ne disimpegnò le incombenze con impegno, con assennatezza, con retto sentire.

Modestissimo e tutt'affatto alieno dai metodi in voga, correva sempre di collaterali dietro gli altri, e seguendo le massime del Vangelo, la sua sinistra non sapeva mai della beneficenza operata dalla sua destra.

Parecchie Società istituite a vantaggio delle classi popolari e lavoratrici lo ebbero a socio benefico.

Cessarono oltottuose ottimo cittadino, galantuomo e gentiluomo, non ebbe e non poteva avere nemici, e se ne avesse avuto non avrebbe saputo in caso di lagnarsi a benefiziarli.

Vittima [illegible] [illegible] [illegible]

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4 50.
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

Regali per Bambini
In occasione delle promozioni
Grande assortimento di giocaioli, chincaglierie, mercerie d'ogni genere a prezzi limitatissimi. — Piazza Madama Cristina, 5. c 1581

S. Maurizio Canavese
Lunedì 9 *luglio, alle ore* 10 *antim.* via Cavour, casa Marchini, verranno messi in vendita all'asta pubbl. ed al miglior offerente, 3 omnibus, una vettura, fornimenti, ecc., e *pronti contanti.* c 1780

Piccoli alloggi
messi a nuovo
d'affittare al presente, corso Principe Eugenio, N. 20 (angolo piazza delle Statute), di 3, 4 e 6 camere, con acqua potabile, al 1° e 2° piano al prezzo di L. 290, 360 e 550 annue
Dirigersi *ivi* al portinaio. c 1696

PER INDUSTRIE
D'AFFITTARE due quartieri di Cameroni a tetto fisso, di 10,0 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, locale e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 1365

D'affittare *al presente*, via Santa Chiara, 20, l'alloggio composto di 5 camere con vista al piano terreno e 4 alloggi di 5 membri, vista in via, e cantina. Recapito *ivi* dal portinaio. c 1785

VILLA di 14 camere ben mobiliata *d'affittare* sulla collina di Testona presso Moncalieri. Bellissima vista, giardino ombroso e scuderia. — Recapito *Torino*, via Lamarmora, 4, dal portinaio. c 1750

Palazzina per villeggiatura *d'affittare al presente*, di 12 camere mobiliate con giardino, distante 35 minuti da piazza Castello, con tramvia a vapore.
Recapito via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio. c 1720

Casa civile e rustica con piccolo giardino, in bella posizione, *da affittare o vendere*. Dirig. alla **Dentina del Vapore** in *Nole Canavese*. c 1747

Chialamberto
(frazione Breva)
d'affittare alloggio mobiliato. — Dirigersi presso RAPPELLI Giuseppe, piazza Palazzo di Città, 1, Torino. c 1757

Giaveno
Affittasi ALLOGGIO signorile *per la stag. estiva* di 9 camere, grande giardino, passeggi ombrosi, via Rulla, 53, casa Rolando, 15 minuti dalla Stazione. c 1702

Casa da vendere
sul corso Vittorio Emanuele. — Per schiarimenti scrivere al N. 14-1771, *Agenzia di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere in Barge
tutte le merci assortenti in generi di **drapperie**, sec., **mobili** del negozio e crediti esistenti nella ditta **COTTURA PIETRO**, vendibile dal giorno 2 c.m. del mese di luglio p. v., nello stesso locale del negozio. 1745 IL CURATORE.

Orbassano. *Da vendere od affittare*
PALAZZINA di 11 vani, con scuderia e casa colonica, grandioso giardino ed orto tutto cintato, con altri scopi locali e dipendenze adatti pure a uso industriale. Si cederebbe anche ripartitamente. — Dirig. in *Torino*, all'Agenzia **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, 7. c 1714

TIRO FEDERALE LUGANO
dall'8 al 19 luglio 1883. 1321

Da vendere o d'affittare
in **Balangero**, *al prezzo*, a condizioni vantaggiosissime, a 5 minuti dalla stazione, CORPO DI CASA di nuova costruzione, composto di piano terreno e 2 piani con galleria, cantine, cortile e giardino. — Rivolgersi in *Balangero* al sig. Claudio MARCHETTI, od in *Torino* all'*Agenzia* TESIO, Galleria Natta, 3. 1772

Da vendere
VILLEGGIATURA e n beni annessi, in territorio di **Rivalba** presso Gassino, fabbricata dai PP. Gesuiti, in posizione salubrerrima, adattabile anche a convitto. — Dirigersi al notaio *Signorelli*, via Stampatori, 6. 1729

CAFFÈ con bigliardo e forno per pasticceria *da vendersi*. — Rivolgersi al sig. Orione Francesco, *Pont Canavese*. c 1695

Avviso ai Negozianti in Vini
Il Rappresentante d'una primaria Casa del Mezzogiorno della Francia, potendo fornire buone referenze, ed avendo una buona clientela, *desidera per la Svizzera la Rappresentanza* d'una Casa di primo ordine dell'Italia.
Offerte scritte sotto la referenza al sig. L. GUYE, rue Traversière, 2, Ginevra. 170

Signore, Tedesco diversi anni in servizio cercherebbe in famiglia (bravo, più in francese o l'italiano, potendo dare **ottime** informazioni), cerca un'occupazione per 15 agosto.
Dirigere offerte al N. 15-1791, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Esperto Agricoltore e Contabile, Cameriere, desidera impiegarsi quale esperto di campagna. Scrivere al N. 12-1741, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** Torino.

ERNIE
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 977

DEPOSITO di
Rame ed Ottone in lastre
prima qualità
Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.
GUILLEMIN
Torino — *Via Galliari, 7* — Torino. c 1581

UNICO Specifico per far nascere i capelli e barba in pochi giorni e preservarne la canizie, con garanzia; premiato e brevettato dall'Istituto Umberto I° con croce d'oro. — Specialità di Marco Aarnaes, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Monaco*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio per tutta Italia dietro l'invio di L. 4. c 729

ANZIANO PIETRO
Imballatore
S'incarica d'imballare mobili ed oggetti qualunque, garantendo da qualsiasi rottura od avaria, e di consegnare gli oggetti alla dimora alla data prefissa per la loro destinazione o a domicilio.
Assortimento di paniers e valigie per **camera, scherma e bagni**. *Torino*, vicolo dei Tre Quarini, 2 e 4. 1776

CAVALLO da sella e da tiro, d'anni 5, da vendere, via Botero, 15. c 1713

Presso **ROUX E FAVALE**, *Editori.*
CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA **E. ROCCO**
Nuova edizione. — Prezzo L. **3.**

VENDITA, RIPARAZIONE e NOLO
Tela greggia e impermeabile. Copertoni impermeabili confezionati per carri ferroviari e stradali, loro mobili, artiglieria, grano, treno d'armata, trebbiatrici, macchine agrarie, ecc.
Grandi tolone impermeabili di ogni dimensione e forma, race munizioni specialmente alle Campagne per Trasporti militari e fluviali per proteggere dall'acqua i merci viaggianti sulla tolda dei bastimenti.
Coperte eleganti e da carri coloriti per vetture e carri agricoli, di cotone per campagna, cavalli, ecc.
Tele garantizzate di impermeabilità, garanzia e di elasticità e durata eccezionale, per tende, padiglioni ad uso militare, leggerissime e impenetrabili anche ad olio, nei convogli.
Tele incombustibili stoiari, per copertura di vagoni e trami militari, bagagli, barchili, ecc., indispensabili e vantaggiose pei sigg. Armatori Spedizionieri e Costruttori.
Tela americana per carri ascelle e mobili.
Fabbricante **J. ALEXIS GENET**
Fuori Barriera di Nizza, 21, Torino, in faccia al Cimitero. 1709

La Casa specialista **ANTONIO CORBETTA** di GENOVA fino agli e Nuova Zelanda nelli mercati speciali ed ha Uffici e Corrispondenti, vi partono fisse due volte al mese a datare dal giorno 10 *maggio*, e così di seguito ogni 15 giorni.
Viaggio garantito in 25 giorni.
Pronti schiarimenti per ogni modo di spedizione. — Incaricasi di qualunque altra operazione di transito. c 1697

Agli Industriali
D'affittare in Lucerna S. Giovanni *(vicino alla stazione)* **LOCALE con forza idraulica** di 40 o 50 cavalli, corrispondente turbine, con tenuta assicurata.
Il locale può anche darsi a mondo i dissidenti, e la forza motrice è assicurata per tutto l'anno.
Recapito **D. COSS**, *Lucerna San Giovanni.* c 1765

L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE
stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e la splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e fiama un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale—11 & 12, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTEI SEMPRE GIOVANEI
Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una delicata sanve ed una persona marmorea, inclusive alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzamento e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.
Deposito Principale—11 & 12, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.
Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.
Contiene tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussureggiosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Unico il Melrose quando i Capelli divengano Grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per essere in forfora. Vendesi in Saponi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale—11, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
10 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale.

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
Avviso d'asta
Si fa noto al pubblico che nel giorno di *Lunedì 9 corrente luglio, alle ore 11 antimeridiane*, in Torino, nel Palazzo in piazza Castello, sarà tenuto solo gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto, presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto *della manutenzione annua della strada consortile Ceres-Borno Alpi Graie* dal 1° luglio corrente al 30 giugno 1893 (lunghezza metri 19,330).
Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 3300 annue, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo della scheda segreta, a favore del miglior offerente in ribasso, osservato le prescritte formalità.
I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato, scadranno il 15 *corrente luglio, alle ore 10 antimeridiane*, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale il capitolato e la relazione colle tariffe che regolano l'appalto.
Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione al apposito certificato rilasciato da un Ingegnere-Capo governativo o provinciale, o depositare presso la Cassa della Provincia la somma di L. 330 un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto.
Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata della somma di L. 1100, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.
Tutte le spese degli atti d'appalto e della loro copia, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.
Torino, addì 2 luglio 1883.
PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
A. BIANCHETTI.
1783

Avviso per aumento di vigesimo
al prezzo di una VILLA in RIVOLI.
Al mezzogiorno di 11 *del luglio* 1883, cade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 45,100, per cui venne deliberata con atto 30 giugno scorso in villeggiatura posta in Rivoli sul N. civico 1245, 1285, a lire sei decimi dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati in parte ad uso signorile ed in parte ad uso di abitazione civile, e terreni a giardino con viti ed alberi da frutta, in un sol corpo circa da mezzo con tutti i mobili esistenti nella casa civile, attrezzi e vasi vinari.
Le condizioni della vendita, di cui nel citato 6 giugno 1883, sono visibili nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, *Torino*, presso il quale si riceono le offerte non di ventesimo. 1775

VALDIERI presso **Cuneo**, m. 1300 sopra il livello del mare, temperatura massima 24 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni Freddi, Minerali ed Idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi *ivi* ai proprietari *Caroni e Girardi*. c 1378

VERA ed UNICA FONTE PEJO
FERRUGINOSA - GASSOSA DA TAVOLA
premiata all'Esposizione di Milano 1881.
La vera ed **unica ACQUA di PEJO** viene esportata dai soli unici depositari in Torino DAYASSA ed OLIVIERI, *angolo via Barbaroux e San Tomaso 30*; e COSTANZO Padre e Figlio, *angolo via Basilica e Porta Palatina*. — Le vendita si rimane presso le principali Farmacie.
Avvertenza — Respingere quelle bottiglie che non portino etichetta con impressovi: **Vera Fonte PEJO** ed il bollino del Comune di Pejo.
1695 *Il Consultore* LUIGI BELLOCHIO *di Verona.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO
Aut. n. 520 XXV° Anno
PRESSO St-VINCENT (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent
Si consiglia ordinarie le spalatte acque ne' casi di renella, ingolamento di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, le rebelli, la pingeredine congestiva, l'anemia, la clorosi. *Medico-Direttore* Cav. Giacinto BOETTI.
Proprietario NEGRI Gio. Stefano. c 1350

GRANDE PENSION SUISSE
Villa Arnoulet (sur la colline)
TORRE-PELLICE
A la suite de son important agrandissement, des nombreux embellissements et réparations qu'elle a subi, l'ouverture définitive a eu lieu cette année d'un 1er juin. — Séjour d'été délicieux et agréable.
Pension et chambre 6 fr. par jour. — Restauration. — Dîners sur demandes pour familles et sociétés. 1743

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

CINGHIONI per TREBBIATRICI
PRESSO **GIUS. DURIO**
Madonna di Campagna, Torino. 1716

Grande Liquidazione **di CARROZZE**
a prezzo di costo
per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Broughams, Breaks, Vaganetti, Milords, Victorie, Phaétons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.*, per pronti contanti.
1° PIATTO, Borgo Po — Torino. 931

NEVRALGIE
PILLULE ANTINEVRALGICHE
Gelsemium Sempervirens
Del Dottor G. FOURNIER
Presso 3 Lire l'Astuccio
Farmacia della Maddalena, 5, via Chauveau-Lagarde, PARIGI
Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO. 666

SAPONE
1a qualità assortito. — Cassa di kil. 50 per L. 39 —
24 » » » 20 » 17 50
Contro rimborso, franco stazione *Sampierdarena*. — Richiesta, e compreso invio di L. 2, porto postale assortito per campione.
c 1580 G. MOSER, *Sampierdarena.*

Sciroppo depurativo di Salsaparigliа, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 5 e 3.
Pillole di Salsapariglia indorate, L. 3 e 2 50, e senza indoro, L. 2 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nuovissimi che esteri.* 1756

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

GUIDE ED ITINERARI ILLUSTRATI
per VIAGGIATORI e TURISTI

L'Europa illustrata — Cad. vol.	L. » 75
Baden-Baden — Interlaken — La Riviera Engadina — Rudes en Suisse — Zürich et ses environs — Constance et ses environs — Lucerne — Schaffhouse et la chute du Rhin — Bregaz — Pfaefers — Vevey — Neuchâtel — Le St-Gothard, etc.	
MARTELLI e VALLARDINO — Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte	» 5 »
COGNEIN — Manuel du Touriste dans la Vallée d'Aoste	» 1 50
COVINO — Da Torino a Chambéry — Guida al traforo del Cenisio	» 2 »
BATTI — Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura	» 2 »
Giubla per gita alpine nel Biellese	» 3 »
BESTOMATI — Lago Maggiore e San Gottardo	» 2 »
RESCONI — Il Lago d'Orta e sua riviera	» » 75
VALLARDINO e NEGRA — Guida per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella	» 2 50
BAILO — Alpi Lombarde ed Adamello (Guida Alpina)	» 3 »
Una gita a Montecarlo	» 1 »
CASATI — A San Remo	» 1 »
Guides Conty — Cad.	» 2 50
Suisse et Savoie — Bords du Rhin — Belgique en poche — La Hollande — Londres en poche.	
Raccolta Guide - BAEDEKER - JOANNE - TAUNITZ - SACHS, ecc.	

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Una Notte fatale*, operetta.
BALBO, o. 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
ARENA, o. 8 1/2. — *I due sergenti — Mariuccia e Fiorellino.*
SKATING RING *del Valentino.* — Apertotutti i giorni con esattamente.

Stato Civile

TORINO, 3 LUGLIO 1883.
NASCITE 25, cioè maschi 13, femmine 12.
MATRIMONI CELEBRATI. — Micheletto Giovanni con Vecco Marianna.
MORTI DENUNCIATI. — Marocco Anna, d'anni 20, di Ala di Stura — Molina Palmina nata Ferrero, id. 45, di Trofarello, possidente — Devanna avv. comm. Gio. Battista, id. 76, di Villafranca Piemonte, consigliere comunale — Lana cav. Giuseppe Luigi, id. 54, di Torino, possidente — Peroino Anna n. Porta, id. 56, di Magliano d'Alba — Gata Francesco, id. 11, di San Raffaele, scolaro — Marietti Felice, id. 63, di Casconero, sarto — Salera Barbara, id. 63, di Pinerolo, agricoltrice — Malvisi Paolo, id. 76, di Sant'Ilario d'Enza, possidente — Valproda Pietro, id. 67, di Isola d'Asti, cocchiere — Reggia Clelia, id. 29, di S. Damiano d'Asti, sarta — Romeo Gio. Battista, id. 63, di Vercelli, mediatore — Vogliolo Elena, id. 16, di Asti, cucitrice — Persolino Angela m. Asinari, id. 71, di Tigliano d'Asti — Peretti Giovanni, id. 72, di Mercenasco, contadino — Corinaldi Teresa, id. 30, di S. Maurizio Canavese, operaia — Garbelli Giovanni, id. 19, di Torlona, studente farmacia — Arné Giovanni, id. 65, operaio nella Reale fonderia.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 10, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 3 luglio 1883.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740,5 3 p. 738,8 9 p. 739,5
Temperatura centesimale al Nord in gradi centesimali:
+22,7 +24,2 +23,8
Tensione del vapore in millimetri:
11,7 14,1 13,2
Umidità relativa in centesimi:
62 53 66

Vento:
calma calma calma
Stato atmosferico:
sereno q. ser. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +17,3 massima +27,2.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 4 +20,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 5 luglio 1883.
Nascere del Sole 4,29 — Meridiano 0,23 — Tramonto 8,7.
Nascere della Luna 5,43 matt. — Merid. 1,8 sera. — Tram. 8,31 sera.
Giorno della Luna 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 1° luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
Una depressione si è avvicinata all'Irlanda ove soffia vento forte di sud, arrecando un abbassamento barometrico nelle isole Britanniche, che si fa sentire fino nell'interno della Manica.
Il barometro si è abbassato pure in Guascogna sotto l'influenza d'un movimento secondario.

Italia. — 1° luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressioni intorno a 767 mm. in gran parte dell'Europa media.
Milano 765, Roma 764, Palermo 763.
Ieri ed oggi tempo generalmente bello, venti alquanto forti da mezzogiorno sulla penisola Salentina.
Mare agitato a Brindisi.
Probabili temporali.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 1° luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+24.0	+12.0
Stoccolma	+29.0	+17.0
Christiansundt	+17.0	+11.0
Copenaghen	+26.0	+17.0
Valenza	+16.7	+13.3
Varmouti	+22.8	+14.4
Bruxelles	+21.3	+14.2
Amburgo	+23.0	+14.0
Cassel	+24.0	+17.0
Breslavia	+27.0	+14.0
Cracovia	+28.0	+13.0
Hermanstadt	+26.0	+11.0
Vienna	+25.0	+13.0
Berna	+24.2	+15.0
Parigi	+23.8	+12.8
Berchiusa	+20.0	+15.3
Lione	+23.1	+14.8
Nizza	+24.0	+16.0
Madrid	+30.0	+16.0
Lisbona	+33.0	+15.0
Trieste	+28.0	+20.0
Torino	+25.4	+14.1
Moncalieri	+26.6	+17.3
Firenze	+31.0	+13.5
Roma	+27.2	+16.2
Napoli	+20.3	+18.5
Palermo	+29.6	+19.7
Algeri	+25.0	+19.0
Tunisi	+29.0	+23.0
Biskra	+35.0	+23.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 1° luglio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. LEGGE (n. 1422), del 30 giugno, con la quale il Governo del Re è autorizzato a prorogare per un termine non eccedente il 31 marzo 1887 la convenzione di commercio fra l'Italia e la Svizzera.
3. R. D. (num. 1432), 30 giugno, con il quale sarà data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Svizzera per prorogare fino al 31 marzo 1887 gli effetti della convenzione di commercio.
4. R. D. (n. DCCCLXXIX), 7 giugno, che autorizza la inversione del capitale del Monte Grani di Correggio, a favore dell'Ospedale del comune medesimo.
5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica.
Il QUADRO comparativo dei processi esatti dagli uscieri giudiziari, distinti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, durante il 1° trimestre 1883.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:
Essendosi col 1° luglio aperto all'esercizio il tronco ferroviario Tarquinia-Capofigari il servizio giornaliero di piroscafi da Civitavecchia alla Sardegna farà capo al golfo degli Aranci.
Sarà inoltre dal giorno 5 di detto mese inserito l'approdo a Capofigari nel viaggio fra Genova e Cagliari, mentre quello da Cagliari a Terranova sarà prolungato al golfo degli Aranci.
Roma, li 30 giugno 1883.

Primo prestito a premi della città di Milano.
74ª Estrazione del 2 luglio 1883.
Serie estratte:

11	238	245	383	477	825
831	1010	1229	1250	1381	1571
1583	1615	1674	1716	1851	1858
1857	1870	1888	1969	2087	2117
2138	2208	2309	2310	2477	2497
2702	2730	2823	2743	2983	2734
2744	2786	2822	2755	3316	3338
3378	3382	3428	3901	3911	3705
3729	3730	3793	3956	4108	4117
4161	4230	4424	4517	4773	4782
4814	4872	5070	5101	5118	5331
5339	5527	5582	5723	5771	5913
5992	6034	6070	6110	6585	6514
6716	6728	6793	6755	6805	6870
6953	7107	7136	7321	7467	7583
7737	7800	7932	7999		

Elenco dei numeri premiati:

S.	N.	Pr.	S.	N.	Pr.	S.	N.	Pr.
1	32	1000	4	143	0	50	7303	38	0
1	107	50	1000	4	1856	41	200	3319	7	0
1	225	31	1000	4	1983	10	201	6179	47	0
1	1145	10	1000	4	2258	3	233	7009	23	0
1	2001	11	1000	4	3041	18	150	6518	45	0
1	2354	40	1000	4	3725	20	151	1458	23	0
1	3000	12	1000	4	5118	30	140	5334	9	0
1	3533	35	1000	4	7003	43	136	6824	22	0
1	4372	24	1000	4	6902	27	130	7321	8	0
1	4500	27	1000	4	4572	18	100	5043	41	0
1	5117	29	1000	4	6805	30	100	5043	25	0
1	5118	12	1000	4	5053	10	100	2507	35	0
1	5963	10	1000	4	3078	50	100	831	15	0
1	6424	21	0	4	1815	27	100	6305	31	0
1	6857	41	0	4	5531	31	100	6979	37	0
1	7771	31	1000	4	7000	39	100	2210	41	0
1	8611	28	1000	4	3382	50	100	3703	20	0
1	8117	10	1000	4	1293	33	60	2503	8	0
1	8728	28	1000	4	6805	16	60	831	22	0
1	9497	10	1000	4	1250	15	60	4511	32	0
1	9823	15	1000	4	7003	30	60	5339	23	0
1	9911	10	400	4	2477	32	60	2138	2	0
1	10000	30	1000	4	2702	25	60	4572	5	0
1	5118	6	200	4	1000	15	60	2477	30	0
1	6970	18	100	4	4714	32	60			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle serie estratte, o non premiate, hanno diritto al rimborso di L. 47.
Pagamenti e rimborsi dal 2 gennaio 1884.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.
INCANTO pel 7 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba (subasta Barberi contro Scaglione):
Case, sito, vigne, ripe e campi in Castiglion Tinella.
In 4 lotti, sui prezzi di L. 2000, 500, 1500 e 500
ID. per il giorno 8 agosto, ore 1 pom., al Tribunale di Cuneo (subasta Banca Popolare Agricola Commerciale di Savigliano contro Bertola):
Prato già campo in territorio di Fossano, sul prezzo di L. 900.
ID. pel 6 agosto, ore 1 pom., nella sala comunale di Cuneo:
Affittamento delle tre Alpi comunali per un novennio, risolvibile di tre in tre anni.
Sul prezzo complessivo di L. 900.
Deposito L. 330.
APPALTO pel 9 luglio, ore 9 ant., nella sala comunale di Peveragno (circondario di Mondovì):
Opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Monteviglio, la quale partendo dalla provinciale di Valle Hermida arriva al Castello di Peveragno, dalla lunghezza totale di m. 6500.
L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 41,580 15.
Deposito L. 2500
ID. pel 10 luglio, ore 10 ant., in Alba:
Opere per il collocamento di marciapiedi lungo le vie Vittorio Emanuele II e Cavour, sul prezzo di lire 13,455 30.
Deposito L. 2000.
FALLIMENTO *fin corso di liquidazione* di Boccalo Giuseppe già mercante-sarto in Mondovì.
Adunanza dei creditori il 9 luglio, al Tribunale civile di Mondovì, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno 9 successivo per la chiusura e verifica dei crediti.
EREDITÀ. — Rambaudo Maria-Boriana dichiarò alla Pretura di Borgo di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità a lei devenutale trasmessale dal proprio genitore Giovanni Battista Rambaudo, morto in Bagnolo-Piemonte il 7 giugno 1883.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.
INCANTO pel 10 agosto, ore 9 ant., il Tribunale civile di Casale (subasta Provera contro Spagliardi):
Casa composta di due camere al piano terreno con solaio e locale sopra, cortile, campo, vigna, ecc., in territorio di Mirabello.
In due lotti.
APPALTO pel 6 luglio, ore 11 ant., alla Divisione del Genio militare in Alessandria (per deserzione del primo incanto):
Riduzione di casamatta e costruzione di cannoniera per esperienze con cannoni da c.m. 12 e 15 rel. e scudo di ghisa indurita-Gruson nell'opera principale del forte di Vigatto, succidente a L. 30,000.
Deposito L. 3000.
ID. pel giorno 8 luglio, ore 8 ant., nella sala comunale di Castellazzo:
Opere e provviste occorrenti alla costruzione di una cisterna in via Roma, a luogo dell'attuale lavoro pubblico.
L'ammontare complessivo è di lire 1200 13.
FALLIMENTO *fin corso di liquidazione* del fu *Vergano* Francesco, di Montemagno.
Adunanza dei creditori il 14 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale, per la chiusura e verifica dei crediti.
EREDITÀ. — Mossa Madonina, nella sua qualità di legale amministratrice dei minorenni suoi figli, dichiarò alla Pretura di Tonco Monferrato di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità di Serra Lorenzo, padre di detti minori, morto in Sanico il 17 Tbre 1880 previo testamento pubblico.

PROVINCIA DI NOVARA.
INCANTO pel 20 luglio, ore 9 antimeridiane, al Trib. civ. di Biella (subasta Trompeo contro Mantellero, per deserzione del primo incanto):
Stabili, mobili e meccanismi posti in Sagliano Micca.
APPALTO pel 14 luglio, ore 9 antimeridiane, nel Palazzo Comunale di Borgo Vercelli:
Opere di restauro al Palazzo Comunale, sul prezzo complessivo di L. 2257.
Due distinti lotti.
Deposito L. 200.
ID. pel 9 luglio, ore 10 ant., nella sala della Prefettura di Novara:
Lavori di completamento e consolidamento nedenti lungo il tronco di Novara a San Bernardino della ferrovia Novara-Varallo, sul prezzo di L. 19,072.
Cauzione L. 1600.
EREDITÀ. — Gall Antonia, nell'interesse della propria figlia minorenne Camilla, ha dichiarato alla Pretura di Lesa di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata da Ulcese Vincenza, morta con testamento il 14 giugno 1883 in Lesa.
Il Alfredo Graziano, nell'interesse della sua prole minorenne, dichiarò alla Pretura di Vercelli di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal di lui genitore comm. Andrea Graziano, morto in Vercelli il 17 giugno 1883.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 3 luglio.*
Lotti venduti N. 535
Carne: Al chil. Bue 1 30, Vitella 1 40, Sanato 1 60, Ovina —.
Salumi: Salame 3 50, Lardo 2 25.
Olio: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 40.
Burro: Milano 2 80, Modena 2 50.
Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 38.
Pasta: Al chil. Napoli 1ª q. 0 90, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.
Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 2ª 2ª q. 20, bianco 28 50, in fusti cad. 1 15.
Conserve: cadauna scatola 0 90.
Cacio: Al chil. Grivera —, id. vecchia 2 35, Grana 2 50, Barra 2.
Frutta 1 70, Gorgonzola —, Robiolo —.
Patate: mir. 1, *Castagne:* —.
Verdura assortita: cad. lotto 0 50.
Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 50, Capponi —, Polli 1 30, Anitre —, Piccioni —.

CASALE, 2 luglio. — *Bozzoli nostrani.* — Quantità venduta a prezzo fisso chilog. 3124 — Da L. 3 00 a 1 25 — media 3 712.
Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. 2011